Anno XIV. — TORINO, Venerdì 19 Marzo 1880 — Num. 79.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5 — in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 — pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 Mese [illegible]
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 18 » 9 » 4 50 » 1 60
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 3 » 2 » 1 —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 » 19 » 10 —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 19 MARZO 1880

ITALIA

Le grandi navi corazzate.

L'Inghilterra! Portentosa marca di dogana per isgabellare in Italia tutti i progetti grandiosi che non si sanno sostenere con argomenti serii; esempio tanto meno conosciuto quanto più strombazzato, che si cita a vanvera dai nostri statisti come spauracchio onde si inducono le minoranze a tacere ed onde le maggioranze arrivano a schiacciare il Paese sotto gravami insopportabili; sicuro, l'Inghilterra è la grande signora dei mari, innanzi alla quale noi, già padroni del Mediterraneo, procuriamo di ingrossare e gonfiarci e gonfiarci, dimentichi troppo ingiustamente della opportuna favola *Rana rupta et bos.*

Ebbene, non il Governo ufficiale di quella grande potenza marittima, ma i privati più illustri e competenti, quelli che sono più affezionati all'Italia — e in Inghilterra, convinciamocene, noi abbiamo i nostri migliori amici — costoro ci additano i nostri pericoli: non facciamo i permalosi perchè le osservazioni ci vengono dal di fuori; accettiamole sogli utili.

E queste osservazioni, che alcuni mesi addietro erano mosse al nostro *Duilio* e alle nostre grandi corazzate da un egregio costruttore inglese, oggi ce le ripete il Belga Emilio Di Laveleye, amicissimo dell'Italia. È pregio dell'opera rileggere attentamente questa sua lettera importante:

« Liegi, 7 marzo 1880.

« *Caro collega ed amico*,

« Divido tutta la vostra indignazione per le enormi spese, che il vostro Parlamento continua a profondere in apparecchi militari, segnatamente nelle costruzioni delle nuove navi corazzate, col proposito di proteggere ciò che nessuno in Europa si sogna di venire ad attaccare, l'indipendenza di una nazione che è entrata irrevocabilmente a far parte integrale del sistema politico d'Europa, e che non ha più nulla da temere, tranne la follia e la temerità della propria politica estera o dei propri atti.

« Io visitai, come sapete, l'anno scorso il vostro cantiere di Castellamare e nelle mie *Lettere dall'Italia* al mio amico il conte Goblet D'Alviella, che avrete letto nella *Revue de Belgique*, non ho dissimulato la mia dolorosa sorpresa nel contemplare tanto spreco di danaro in opere guerresche in mezzo a tanta miseria delle vostre popolazioni. Se non erro, fra l'*Italia*, il *Lepanto*, il *Duilio* e il *Dandolo*, voi avete speso la bellezza di cento milioni.

« Non ho esitato a scrivere, e non esito a ripetere ora a voi, che tutto ciò è puramente insensato.

« Sono del pari profondamente convinto che navi costrutte sul tipo dell'*Italia* non vi serviranno a nulla. Al primo scontro andaranno a visitare i molluschi in fondo al mare. Tale è il giudizio che mi sono formato dall'ispezione fattane personalmente, e del quale non ho difficoltà ad esporvi le ragioni.

« La torre per i cannoni e la camera della macchina sono le uniche parti veramente invulnerabili di quei mostruosi edifici. Tutto il guscio del bastimento è di zinco sottile, dello spessore di due o tre centimetri al più. Esso è doppio, a dire il vero, e l'intervallo sarà riempito di carbone. Oltre a ciò, il bastimento è diviso in varii compartimenti separati, in guisa da essere colpito e passato da parte a parte senza andare a picco. Ma supponiamo che due o tre di codesti compartimenti sieno squarciati: e qualunque proiettile vi penetrerà. Allora l'acqua entrerà subito, e la nave perderà subito della sua velocità e della sua maneggiabilità, e sarà perduta. Un legno ariete piccolo, ma veloce, la farà colare a fondo senza fatica: come fece Tegethof a Lissa colle sue navi di legno. Codeste costruzioni gigantesche mi paiono la preda designata dei *battelli-torpedini* e dei *battelli-spadoni*.

« Voi possedete dodici corazzate, ma non ne avete che 4 o 5 in istato di prendere il largo, e nessuna quasi fa una crociera effettiva. Ottima è l'educazione teorica dei vostri ufficiali di marina, ma manca loro la pratica. Raramente si vede la bandiera italiana sventolare in mari lontani. I vostri rappresentanti profondono il danaro disponibile in colossali navi corazzate, che nessuno saprà maneggiare. Volete proprio che vi dica tutto il mio pensiero? *Voi state apparecchiando diligentemente tutti gli elementi di una nuova e gigantesca Lissa!*

« Specchiatevi negli Stati Uniti d'America, che pure non mancano di danaro, come si vede dal fatto che tutti gli anni rimborsano da cento a quattrocento milioni del Debito Pubblico. Eglino conservano le loro vecchie navi, le mandano su tutti i mari e così formano buoni marinai, il che è importante. Le innovazioni sono così frequenti nella nautica architettura, che un bastimento non è ancora terminato, che è già divenuto inutile. Si crede che la stessa Inghilterra non abbia presentemente che tre o quattro navi serie.

« Voi avete preteso di possedere la corazzata più formidabile del mondo; ma non avete formato gli uomini che devono maneggiarla.

« Così nel vostro Paese si sciupano i milioni spremuti dalla borsa di un popolo che ha tutto da rinnovare e tutto da migliorare nel meccanismo della sua vita civile, e ciò si lascia fare, e si applaude, per attuare i pensieri chimerici degli effimeri ministri che si succedono ogni anno al governo.

« Ed a che pro tanti sacrifizi per la difesa marittima? Forse che la Francia e l'Austria vi invaderanno dalla parte del mare? Il tempo degli sbarchi è passato, primo perchè gli eserciti sono troppo numerosi, secondo perchè grazie alle strade ferrate ed al telegrafo si possono subito trasportare forze superiori nel punto di sbarco.

« Credete voi che nel 1854 l'Inghilterra, la Francia e l'eroico Piemonte si sarebbero mantenuti in Crimea se la Russia avesse avuto le sue strade ferrate? Nel 1870 la Francia dominava il mare colla sua bandiera: che cosa fu fatto della sua flotta?

« Lasciatemi, caro amico, rinnovare, in nome del mio antico affetto per la vostra patria, l'espressione dei sentimenti che ho provato nel 1878 nel golfo di Napoli, quando ebbi il piacere di stringervi la mano alla vista dell'*Italia*: « Poveri agricoltori italiani! Quanti dolori, quante miserie, che lacrime, che turpitudini e che delitti non rappresentano i cento milioni sciupati nelle quattro navi corazzate, a cui il vostro Parlamento decreta applausi ed allori fino da questo momento. » Questo è, più che una insigne follia, una gigantesca iniquità! Così pensa un vecchio amico dell'Italia, e così scrive a voi

« *Il tutto vostro*
« EMILE DE LAVELEYE. »

Noi ci permettiamo di offrire questa lettera alla considerazione dei *troppi avvocati* fra i diciotto deputati che nella seduta del 21 febbraio sottoscrissero e presentarono alla Camera l'olimpico inno di gioia tradotto nella seguente mozione:

« La Camera, soddisfatta del successo ottenuto nella costruzione del *Duilio*, nella fiducia che con esso la bandiera nazionale sventolerà gloriosa a tutela della patria, esprime la gratitudine del Parlamento ai valorosi che lo idearono e lo eseguirono. »

Che se taluno avesse vaghezza di conoscere la diversa proporzione in cui stanno le nostre forze marine a rimpetto delle forze d'Inghilterra, diremo che, secondo l'ultimo bilancio di previsione della nostra marina, noi spendiamo 46 milioni ed abbiamo, secondo l'ultimo inventario, 12 fregate corazzate e 28 cannoniere, in totale così 40 navi, di cui non sappiamo se quelle in servizio raggiungano la diecina; mentre l'Inghilterra, con un bilancio di 300 milioni, cioè poco più del sestuplo del nostro, ha 550 navi, che vogliono dire quasi il dodecuplo di quello che abbiamo noi; e notisi che di queste 530 navi, 254 sono sempre in servizio.

LA EVOLUZIONE DEI PARTITI.

Roma, 17. — Siamo vicini ad una trasformazione di partiti e per lo meno ad una evoluzione; molti fatti la fanno presagire.

Sella abbandona la direzione della Destra malgrado le istanze dei colleghi; si dice che circa la metà del suo partito lo seguirebbe in un riavvicinamento graduale, lento e sicuro, al Centro sinistro. Fu molto osservato il contegno dell'on. Depretis che assistè muto come un pesce alla discussione di ieri e neppur nei momenti in cui il Cairoli era preso alle strette dai suoi avversari sentì il bisogno di venire in suo aiuto o per lo meno dividerne la responsabilità, mentre il Presidente del Consiglio aveva per difesa a tutto potere la condotta del Gabinetto Depretis.

Un altro muto meraviglioso di ieri fu l'onorevole Nicotera (1) il quale poteva intervenire alla sua volta quando tutti i compagni della Destra compatti e solidari attaccavano il partito del quale fu per tanto tempo duce.

Da tutto ciò è lecito prevedere qualche avvenimento parlamentare e più chiari sintomi ne avremo forse in occasione del voto.

CORRIERE GENOVESE.

La Commissione pei Giovi — Audacia — Biglietti falsi — Smentita?

(P...OLO) — 17 marzo. — La nostra Deputazione provinciale, dietro proposta fattale dalla Camera di commercio, ha nominato una Commissione composta di rappresentanti della Provincia, della detta Camera e del Municipio al fine di studiare e promuovere lo scioglimento della questione dei Giovi e vedere quali proposte di condotta nei lavori occorrenti siano da farsi al Governo. Questo induce a sperare che si possa arrivare più presto al *tandem* della grande questione, che in verità va assai per le lunghe.

Il Governo si scusa del ritardo col dire che esso dipende dalla moltiplicità dei progetti presentati da esaminare. I progetti difatti non sono pochi. C'è quello per la valle di Stura ed Orba, quello per la val di Bisagno, quello più breve per la val della Secca, ecc., che hanno dei forti sostenitori. Oltre a questo, c'è ancora chi sostiene inutile la succursale, giacchè la galleria non pericola; il commendatore Amilhau dice che la ferrovia dei Giovi è capace di trasportare ogni giorno da 900 a 1000 carri, ossia più del doppio di quello che si trasportano attualmente e che questa sua potenzialità si può ancora aumentare coll'accrescere la forza dei motori; il vizio, dice lui, non istà già nella linea ferroviaria, ma bensì nella ristrettezza delle calate del porto.

Berio dice che la galleria non è solida, lo dimostra la sua natura geognostica. Sanguinetti invece vuole che sia solidissima. Ranco le predice una vita lunghissima e vorrebbe vivere lui quanto può ancora durare la galleria.

Questo disaccordo certamente produce non poco ritardo ed incertezze nel Governo; ed a questo appunto cerca ora di porre rimedio la nuova Commissione.

Speriamo che colla nuova Commissione si faccia un buon passo.

***

A Sampierdarena è successo un tragico fatto. Il povero cappellano di quell'Ospedale, tornando alla sua abitazione, trovò distesa per terra assassinata la sua domestica. Chiamata gente, si cercò invano l'assassino.

La giustizia procede a non dispera; si crede che il movente del reato sia il furto. Il fatto avvenne poco dopo il meriggio.

Che audacia!

***

Continua lo smercio dei biglietti falsi: ancora ieri uno speculatore ne venne arrestato per fortunata combinazione; il biglietto sequestrato è da 10 lire.

***

Il *Cittadino* smentisce la notizia data dal *Diritto* che il nostro Consiglio scolastico abbia decretata la chiusura del Collegio dei Padri della Missione in Savona: egli ha un telegramma da Savona da cui si rileva che il detto Collegio è aperto e che nessun ordine di chiusura è ancora pervenuto.

Chi ci capisce?

DA FIRENZE.

Galleria Demidoff.

(R. L.) — 16 marzo. — Oggi ha principio la vendita della Galleria Demidoff. A cominciare dal fabbricato e dal parco, saranno venduti tutti gli oggetti che la villa contiene, dal più bel quadro di Rubens all'ultimo vaso di fiori.

Si comincierà dalla vendita dei quadri antichi, nella quale sono assegnati tre giorni; poi gli oggetti di orificeria, le porcellane gli equipaggi e così via via fino al 13 maggio e seguenti nei quali saranno venduti i mobili delle dipendenze.

***

Questa grandiosa asta pubblica è addirittura un avvenimento, non solo per Firenze, ma per tutto il mondo artistico, e di quell'altro mondo che, in difetto dell'amore e dell'intelligenza dell'arte, ha i mezzi di procurarsi, per pompa e per vanità, certe soddisfazioni e certe delicatezze che alla comune dei mortali non sono permesse.

Moltissime supposizioni si fanno intorno alle ragioni che possono avere indotto il principe Demidoff a mettere in vendita San Donato colla galleria; ognuno ha una supposizione sua propria e fra tutte la meno creduta è quella allegata dal Principe stesso, il desiderio, cioè, di crearsi a Pratolino, pure presso Firenze, una residenza di suo gusto personale, interamente nuova, contenente e contenuto.

La determinazione del Principe sembrando stranissima, cominciò a correre la voce che la vendita non fosse una cosa seria, ma una burla di lui; tre giorni fa si disse anzi in Firenze che era giunto un dispaccio da Pietroburgo che ordinava di sospendere la vendita.

Non v'era nulla di vero. Gli incaricati del Principe protestarono in suo nome nei giornali di qui contro quelle voci e telegrafarono all'estero nello stesso senso. La vendita avrà dunque immancabilmente luogo e saranno venduti tutti gli oggetti esposti, nessuno eccettuato.

***

Ma veniamo di darvi un'idea di S. Donato e dei tesori che contiene.

Esteriormente la villa non presenta alcun che di straordinario. È fuori di Porta al Prato, in cattiva situazione, essendo il suo livello al di sotto di quello del Mugnone. Fa veramente stupire come in una città come Firenze, che ha dintorni così belli e ridenti dovunque lo sguardo si volga, la famiglia Demidoff abbia pensato di stabilirsi in un luogo dove non si gode nessuna vista, se si toglie quella delle creste degli Appennini verso settentrione.

Ma appena si è posto il piede nel peristilio, l'incanto del luogo subito si appalesa e si rimane colpiti da una delle più care e straordinarie sorprese.

Ai lati della porta d'ingresso vedete due grandi vasche di malachite, e di fronte, a due o tre passi di distanza, un vaso enorme con piedestallo della stessa pietra, con bei lavori e fregi di bronzo dorato. All'ingiro poi dello stesso peristilio tavole in mosaico, busti di marmo, quadri di pittori illustri, tavole *consoles* del tempo di Luigi XV e XVI, con sculture in legno dorato e altri oggetti minori.

A destra del peristilio vi è la così detta *Sala dei Concerti*, alla quale dà accesso una porta, che è una bellissima riduzione in bronzo, fatta da Barbedienne, della porta della facciata di San Giovanni, del Ghiberti.

In questa sala ammirate cinque *Gobelins* fatti per il Grand-Trianon su disegni e cartoni di Francesco Boucher, con inquadrature in fiordaliso di argomento diverso; due stupendi arazzi fiamminghi dei primi anni del XVII secolo; paramenti, fregi, taffetà *groseille*, velluti, damaschi, panneggiamenti diversi; divani, *causeuses*, *marquises*, poltrone Luigi XVI; una magnifica tavola ottagona in mosaico fiorentino, incrostata di lapislazzuli e di *specimens* di tutti i marmi toscani.

***

Lo scalone a due bracci che guida agli appartamenti di sopra, sembra che ci conduca nel regno delle *Mille e una notte*, tanto esso è fantastico e di originale gusto.

Esso è in legno scuro; di legno sono egualmente le ringhiere variamente scolpite e lavorate, e dello stesso legno sono interamente rivestite le pareti, le quali verso il mezzo sono coperte da mezza dozzina di grandi e stupendi arazzi. Il tetto rimane altissimo ed ha la sua intravatura scoperta al modo d'una abitazione rusticana.

Ora ponete tutto all'ingiro di questo scalone e lungo le balaustrate e le travature una quantità sterminata di globi rosei destinati ad accendersi, dei lampadari e lumiere di bronzo su motivi tratti dalle sculture decorative del secolo XV, che fanno parte del Museo del Bargello, e potrete farvi un'idea dell'effetto che deve fare quello scalone interamente illuminato.

Ponete lungo questo scalone una bella riduzione del *Perseo* del Cellini, fatta dal Papi, posta su uno zoccolo di noce scolpito dal Barbetti; otto bellissime colonne in labrador su basamento in marmo rosso delle maremme con capitelli in bronzo dorato, riproduzioni di capitelli in marmo del Rinascimento, e sormontate da stupendi vasi Tournay e Sèvres, ed altri ornamenti simili; e la vostra ammirazione aumentarà senza dubbio.

Salito lo scalone, si entra nella sala da ballo, sormontata da una cupola, nella quale il Morelli dipinse la storia di Psiche in otto bellissimi freschi, ed effigiò le quattro stagioni.

Il ballatoio per la musica è in legno scolpito e dorato, e sotto di esso v'è una ricchissima portantina Luigi XV, decorata interamente su fondo d'oro, ornata interamente di un rivestimento in bronzo dorato a giorno e di una galleria egualmente in bronzo dorato a giorno. Ai lati della portantina sono dipinti soggetti mitologici ed allegorici, con corone di fiori e di rabeschi di gusto squisito.

Nel mezzo della sala è un grande *brûle-parfums*, in vecchio smalto *cloisonné* della China, in forma emisferica con galleria.

***

A destra della sala da ballo si entra nel *salon impérial*, così detto perchè, a cominciare dalla mobiglia ricchissima, che è tutta stile dell'Impero, gli oggetti che esso contiene ricordano tutti l'epoca imperiale. Ritratti di Gérard di membri della famiglia imperiale, fra cui uno, con cornice straordinariamente ricca, che rappresenta Napoleone col costume splendidissimo che vestiva all'epoca della sua consecrazione il 2 dicembre 1804. Poi quadri di Bellangé, di Charlet, di Isabey, di Raffet, di Meissonier, che tutti illustrano qualche episodio dell'Impero.

Poi molti busti di diversi membri della famiglia imperiale, fra i quali due della principessa Paolina, opera del Canova.

In mezzo della sala s'innalza una vetrina ottagona in legno dorato a quattro porte, nella quale si trovano diverse reliquie dell'imperatore Napoleone I e dei membri della sua famiglia. Vi sono i capelli e un dente di Napoleone e moltissimi oggetti, come bastoni, tabacchiere, ecc., che gli avevano personalmente appartenuto.

Un'altra vetrina posta in un angolo della sala contiene varii autografi e documenti colle armi di Napoleone I, non che il suo testamento.

Una terza vetrina contiene altri oggetti di suo uso personale; una tazza in cuoio di cui si serviva nelle sue passeggiate all'isola d'Elba, un paio di mutande di casimiro bianco, una camicia di tela, un paio di calze, un fazzoletto ed altri oggetti simili.

***

Usciamo dalla *sala imperiale* ed entriamo, proseguendo a destra, nella *grande galleria di Canova*.

Prima opera da citarsi qui è una superba statua di Letizia Bonaparte, lavoro del grande scultore da cui la galleria s'intitola.

Nel lato opposto della galleria vi è il *Napoleone legislatore* di Chaudet, grande statua monumentale e uno dei più bei lavori di questo celebre scultore.

Alle quattro pareti della galleria figurano quattro stipi di forma monumentale, di legno d'ebano con placche di tartaruga, decorati in ogni parte da soggetti tolti alla storia degli ebrei. Sono pitture sul vetro di Luca Giordano.

In questa galleria cominciamo ad avere dei saggi della pittura olandese e fiamminga. V'è un *Bue squartato* del Teniers, una *Piazza del mercato in Haarlem* del Berckheyde, riprodotta dal Greux nell'*Art* di Parigi; un Ruysdael che rappresenta *Le lavandaie* di Overeen; una bella figura di vecchio di Rembrandt, riprodotto pure nella *Gazette des Beaux Arts* del Jacquemart; altri paesaggi di Ruysdael quasi tutti riprodotti dall'*Art*; alcune marine e quadri diversi dei due Van De Velde; alcuni quadretti di genere di quel tipo amenissimo di Adriaan van Ostade; *Le spie* di Tilborgh; il ritratto del conte di Stafford di Van Dyck; *Il Cristo nel sepolcro* di Rubens; infine quadri di Glauber, di Beeldemaker, di Verelst, di Netscher, di Terburg, di Kalf, di Jordaens, di Steen, di Baut, Maria, Croos, Saftleven, Maas, De Bloot, Hondius, Streck, Murant, Janssen, Lingelbach, Capelle, Huysmans, Protais...

***

Dalla Galleria Canova si entra nella vera e propria *Grande Galleria fiamminga e olandese*, e si entra passando, per fare una parentesi, per una gran porta di malachite con fregi dorati e sormontata da molti ornamenti di un gusto e di una ricchezza straordinarii.

Qui bisogna davvero levarsi il cappello. Il campo è qui quasi esclusivamente tenuto dai sommi: da Ruysdael, da Rubens, da Teniers, da Ostade, da quell'impareggiabile pittore di cavalli bianchi che fu il Wouwerman, da Van Dyck, da Rembrandt, da Maas e dal Cuyp.

Il Rembrandt ha fra gli altri il ritratto di una donna che passa per essere stata la sua prima moglie, e una *Lucrezia*, della quale il Burger scrisse: « Si direbbe che è dipinta coll'oro. »

Il Rubens ha il ritratto di Spinola, una bella testa piena di finezza, di astuzia e di energia. Si vede che il grande pittore è letteralmente entrato nell'anima del suo modello e vi ha scorti tutti i segreti di casa.

***

M'avvedo, giunto a questo punto, che il pensiero di darvi un'idea della Galleria Demidoff diventa di esecuzione difficilissima. Devono essere circa tremila gli oggetti posti in vendita. Io non ho percorso sin qui con voi che quattro sale, e non mi sono fermato che su una piccolissima parte degli oggetti che esse contengono. Rimangono a vedere altre venticinque o trenta sale, tutte piene di oggetti, ognuno dei quali, si può dire, richiederebbe una speciale illustrazione...

Si farà quello che si potrà. Se non che la vendita durerà più di due mesi, e vi sarà tempo di ritornare su quest'argomento che per gli amanti dell'arte deve riuscire interessantissimo.

E le serre che sono pur esse una meraviglia e in paragone delle quali ho sentito dire che quelle del Giardino Reale di Londra sfigurano?

Qualche giorno fa, visitandole, m'intrattenni alquanto col giardiniere, un buon vecchio di una settantina d'anni, e che ne ha passati cinquanta a coltivarle e abbellirle.

Parlando della determinazione irrevocabile del Principe di sbarazzarsi anche di esse, il buon vecchio a stento riesciva a trattenere le lagrime.

Quanta poesia in quel sentimento!

DAL PIEMONTE.

Savigliano. — *La consegna dei locali delle officine — Tranviomania — La Banca popolare agricolo-commerciale — Biblioteca comunale — Il giorno natalizio del Re.*

(LIN.) — 16 marzo. — Nell'altra settimana ebbe luogo la redazione delle testimoniali di stato per la consegna dei locali delle officine dall'Amministrazione delle Ferrovie A. I. al nostro Municipio e da questo alla Casa E. Rolin e Comp.

L'ing. G. Villa rappresentava, come già vi avevo scritto, il Municipio e ad un tempo la Casa Rolin; mentre l'Amministrazione ferroviaria aveva delegato a rappresentarla il cavaliere ing. Bossi, capo-divisione, il quale fu coadiuvato dal sig. Cora, capo-sezione.

*** In questi tempi di tranviomania non vi parrà strano se anche da noi si vagheggia l'attuazione di tranvie che agevolino il commercio e ravvicinino gli abitanti nostri con quelli di altri vicini paesi. Sappiamo che persone dell'arte se ne occupano di proposito e già abbiamo letto qualche giornale della provincia che ha parlato della loro opportunità, avuto riguardo al nostro commercio, alle nostre strade ed anche a ciò che le officine nazionali si occuperanno della costruzione di tranvie, dando minore spesa nell'acquisto del materiale.

Domenica (7) la nostra Banca popolare agricolo-commerciale tenne l'annuale generale assemblea degli azionisti.

Si era ansiosi di conoscerne la relazione sull'esercizio del 1879, annata proprio brutta per gli affari commerciali, e si fu lieti nell'apprendere come, malgrado le perdite fatte in seguito a parecchi fallimenti nella sua agenzia di Saluzzo, perdite a cui si dovette far fronte coi profitti, il dividendo sia stato abbastanza ragguardevole.

Così, non a torto, ha saputo crearsi un nome stimatissimo fra le consorelle.

*** Si lavora attivamente per l'ordinamento della Biblioteca comunale da aprirsi. Mi si dice sianvi circa 12 mila volumi, dei quali più di sette mila furono donati dalla generosità del signor marchese Tapparelli D'Azeglio, nostro consigliere comunale.

Abbondano specialmente i classici greci, latini ed italiani, le opere straniere, originali e tradotte; sonvi pure opere di storia; ma si dice manchino quasi affatto i libri di lettura popolare. Speriamo che la somma bilanciata dal Municipio per acquisto di libri sarà impiegata nell'acquisto di opere del genere di questi ultimi.

*** Nel giorno natalizio del Re, anche qui avemmo al mattino rivista militare, ed alla sera musica cittadina, fanfara del reggimento guide e illuminazione.

Strade obbligatorie nella provincia di Torino.

Elenco dei comuni della provincia di Torino compresi nella 15ª ripartizione di sussidi governativi, per costruzione o sistemazione di strade obbligatorie, approvata con R. decreto 11 gennaio 1880.

Marino — Strada detta di Monticello per Borgo Marino, della lunghezza di metri 2855. Importo totale dei lavori L. 20,000. Sussidio che

(1) Ma il Nicotera si è riservato di parlare il giorno dopo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 64.

ARISTOCRAZIA

Parte seconda.

VI.

(Seguito)

— Tu non approvi?... — cominciò Alfredo con accento di vero dolore; ma Ernesto non lo lasciò continuare, e alzandosi egli pure disse con serietà affettuosa:

— Io non ti amo di meno e diversamente da Enrico, e il mio suffragio non ti mancherebbe neppure se esso non fosse subordinato, e tu capirai facilmente che sia così, a quello di due altre persone: mia madre e mia sorella.

— Oh certo! — proruppe Enrico. — Anch'io la intendo così.

— Nè io ho mai pensato che dovesse essere diversamente: — disse con qualche vivacità Alfredo. — Solamente ho creduto, in nome della nostra amicizia, aprir prima il mio cuore a voi e domandarvi il vostro aiuto. Ora, se me lo permettete, io avrò più coraggio a parlarne alla contessa e, con licenza di Donna Adelaide, anche alla contessina.

— No: — soggiunse Ernesto mantenendosi in quel grave riserbo: — se dài retta a me, se non ti dispiace regolarti a mio senno...

— Oh no! — esclamò Camporolle: — io farò tutto quello che mi dirai.

— Ebbene, lascierai parlare da me a mia madre e ad Albina. Io scruterò le intenzioni della prima e il cuore della seconda: e saprò dirti poi la strada che devi prendere e il successo che puoi ottenere.

Alfredo rimase un momentino sopra pensiero; mentre la lieta espansione di Enrico eragli stata di balsamo e di conforto, la serietà, la freddezza d'Ernesto gli stringevano il cuore.

— Ernesto, — diss'egli poi, — tu, come sempre, hai ragione... È meglio che parli tu per me... Forse dove io potessi esprimere alla contessa Albina la forza, la santità, la grandezza del mio amore, d'un amore che mi nacque fin da quando ho veduto la prima volta il ritratto di lei ancora bambina, d'un amore che mi ha accompagnato d'allora in poi per tutte le vicende vissute, che fu il mio faro, la mia stella, il mio paradiso, che... lo giuro sull'onore... sarà eterno in me; forse riuscirei a commuoverne il cuore...

— Glie lo commuoverai, — disse Ernesto col suo fine sorriso, — quando ne sarà il caso.

— Ma non dimenticare frattanto, — soggiunse Alfredo calorosamente, — che ora essendomi alla fine deciso a parlare, io starò in un'ansietà dolorosa ad aspettare la sentenza della mia sorte...

— Eh! sai bene che io ho solamente tre giorni da fermarmi, e quindi, come non ne ho la volontà, non avrei neppure la possibilità d'indugiare. Domani o al più tardi dopo domani avrai la risposta.

— Grazie! — esclamò il Camporolle. — Quanto allo stato delle mie fortune, se tu credi che fin d'ora io debba darti ragguagli e prove...

Ernesto lo interruppe con un gesto pieno di nobiltà.

— Adesso, no, non occorre... Non dico che queste sieno cose di cui non s'abbia a tener conto nessuno. Certo mia madre e noi, fratelli d'Albina, vorremo trovare in chi la sposa le migliori condizioni possibili d'ogni fatta da guarentirle un'esistenza degna di lei; ma, anche sotto questo rispetto, la ricchezza non è la prima delle condizioni che si riguarda. Tu poi sei uomo d'onore e di sentimenti delicati, e non posso neppure supporre che ti avventuri a tal passo in cui non sia in grado di sostenere la tua parte con ogni valido argomento...

Enrico saltò su colla sua impetuosità giovanile:

— Il più importante è che la nobiltà del tuo sangue sia uguale o poco meno a quella dei Sangrè. Nobile tu lo sei; dunque?...

Alfredo impallidì un pochino e una leggera nebbia di confusione gli passò sulla fronte e sugli occhi; volle parlare, ma non n'ebbe il subito il coraggio, gli ne mancarono le parole, e d'altronde non gliene lasciò neanche il tempo Ernesto, il quale disse come a conclusione:

— Dunque, caro Camporolle, abbi pazienza tutt'al più per una trentina d'ore, e poi avrai da me stesso una risposta.

Alfredo ringraziò e partì oppresso da un presentimento di male che lo rattristò fino nel fondo dell'anima. Aveva sperato moltissimo nella calda amicizia d'Ernesto e in costui aveva trovato invece una inaspettata freddezza: le ultime parole d'Enrico, poi, gli avevano fatto scorgere un pericolo a cui prima non aveva mai pensato. Che cosa avrebbe detto la famiglia Sangrè quando avesse appreso che la nobiltà di lui era affatto recente, che quel titolo di conte da lui portato eragli stato concesso da pochi anni soltanto per denaro pagato al governo papale? Ed egli poteva ancora onestamente dissimulare questo fatto ai parenti d'Albina? Gli pareva di sentirsi suonare tuttavia all'orecchio le parole di Ernesto che, conoscendolo per uomo d'onore e di delicatezza, supponeva in lui tutte le condizioni volute per aspirare alla mano di Albina, dal momento che osava manifestare tale sua aspirazione. Tacere ancora non era un rendersi reo d'inganno, un mancare almeno a quella delicatezza di cui lo si stimava fornito? Andò a casa sua mulinando questi pensieri, così, nell'aspetto, preoccupato, chiuso, turbato, che chiunque lo osservasse poteva indovinarne l'agitazione dell'animo.

E la vide e la indovinò tale che più d'ogni altro sapeva e desiderava e voleva leggere in quella fisonomia e per essa scendere sino al cuore: tale che, di celato, non lasciandosi mai scorgere, non facendo mai arrivare al giovane alcun cenno di sè, vegliava continuamente su lui, gli si aggirava intorno, spendeva delle ore e delle ore per le strade ad aspettare ch'egli passasse, solamente per avere la gioia di vederlo da lontano. I lettori hanno capito che voglio dire Matteo Arpione.

— Che cosa avrà egli? — si domandò con affanno il vecchio usuraio: e si assegnò subito l'ufficio di scoprire la causa del turbamento del giovane e di recarvi con ogni suo possibil modo rimedio.

Fra i due fratelli Sangrè, frattanto, appena partito Alfredo era successo il dialogo seguente:

— Il tuo contegno così riservato alla domanda di Camporolle, — interrogò Enrico, — dinota che quella domanda non ti piace?

— Davvero che avrei preferito non venisse fatta: — rispose mestamente Ernesto.

— E perchè? — proruppe vivace il fratello più giovane. — Forse che in Camporolle c'è qualche macchia?...

— Oibò! — esclamò sollecito Ernesto: — nemmeno per ombra! E io accetterei volentieri Alfredo per cognato se la felicità di lui non fosse la sventura d'un altro, che, per quanto mi sia caro Alfredo, pure mi sta ancora assai più a cuore.

— Chi?

— Tu dunque non ti sei accorto di nulla? Giulio ama Albina e proprio con tutta la forza della sua anima.

— Giulio! — esclamò Enrico, assai meravigliato a tutta prima; e poi tosto abbracciando e prediligendo subito la nuova idea con quell'impeto che era naturale alla sua giovinezza: — Ma sì, ma sicuro!... Giulio del nostro medesimo sangue: mai più certamente per Albina uno sposo di così pari condizione.

Ernesto scosse il capo sorridendo.

— Troppo pari perfino! — disse: — ad ogni modo andiamo a parlare di tutto questo alla mamma.

VII.

Quando i due fratelli entrarono nel gabinetto della madre, insieme a lei era il marchese Respetti, il quale, appena ebbe inteso come i figliuoli volessero parlare di cose famigliari alla contessa Adelaide, si alzò a toglier congedo; ma Ernesto ed Enrico vivamente e poi la contessa medesima, affermando che alla trattazione di interessi domestici che avrebbe avuto luogo, era anzi opportuna la presenza d'un parente così affezionato e di un amico tanto amorevole e di buon consiglio qual'era il marchese, lo pregarono anzi di rimanere, ed egli acconsentì.

Ernesto espose succintamente il colloquio avuto con Alfredo di Camporolle; la contessa Adelaide non mostrò molto entusiasmo per quella proposta di matrimonio; il marchese, prima ancora d'aprir bocca, manifestò coll'espressione del suo volto che tal proposta non gli piaceva affatto, e interrogato poi direttamente dalla madre di Albina, rispose che egli, per allora, non aveva certo alcun grave appunto a fare a quel giovane, ma che, da quanto ne aveva appreso, trovava che c'era intorno alla sua origine un po' di buio, cui sperava poter fra poco penetrare; consigliava quindi a volere almeno indugiare la risposta finchè egli avesse avute quelle ulteriori informazioni. Soggiungeva che, inoltre, egli aveva pure un altro partito da proporre per Albina, il quale credeva che non avrebbe dovuto riuscire discaro a nessuno, e senza farsi troppo pregare a dire chi fosse questo partito, svelò essere quello di Giulio.

Fu un'esclamazione ed un riso da parte dei due fratelli Sangrè che dissero come da loro ciascuno stava per venire proposto quel medesimo; e sorrise anche compiacentemente la madre, a cui era pure talvolta balenata l'idea di codesta unione. La causa di Giulio pareva vinta ed assicurata.

— Non ci sarà da far altro che consultare Albina: — disse la contessa.

— Oh questo sì: — appoggiò Ernesto. — La mamma ha ragione, e il giudice ultimo in questa faccenda deve esser lei. Ma non credo che abbia ad essere di parere diverso dal nostro.

— Pensare che quel povero Giulio non aveva che da aprir bocca, — esclamò Respetti, — e lui taceva, soffriva, dimagrava...

— E scriveva a me niente meno che di voler partire per l'America.

— Oggi stesso parlerò ad Albina, — conchiuse la madre, — e il destino di Giulio sarà deciso.

E la sorte volle che prima ancora dell'intromissione materna, i due giovani riuscissero finalmente ad intendersela fra di loro.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

si assegna nella proporzione di un quarto, lire 5000.

Oncsio — Strada consortile Pancalieri-None, della lunghezza di metri 15,451. Importo dei lavori L. 78,368. Somma su cui si basa il sussidio L. 4700 (quote consortili). Sussidio assegnato L. 1170.

Saint-Cristophe — Strada da Saint-Cristophe al confine d'Aosta, della lunghezza di metri 1681. Importo dei lavori L. 10,082. Sussidio assegnato L. 2520.

Susa — Strada consortile da Susa per Meana e Mattie della lunghezza di metri 4698. Importo dei lavori L. 50,937. Somma su cui si basa il sussidio L. 51,663 (quote consortili). Sussidio assegnato L. 12,910.

Usseglio — Strada per Lemie e Viù della lunghezza di metri 6731. Importo dei lavori L. 57,374. Sussidio assegnato L. 14,340.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Esame del bilancio della Francia per il 1881 — Aumento generale di spese in tutti i diversi Ministeri, per la somma di 20 milioni circa di franchi — Il più giovane deputato di Francia — Giorgio di Cassagnac — Gli attuali stipendi dei cantanti — 15,000 franchi per sera per la coppia Patti-Nicolini.

(R. It.) — Parigi, 16 marzo 1880. — Le spese della Francia per l'anno corrente sono state fissate in bilancio alla somma di 2 miliardi 754 milioni, quelle per il prossimo 1881 sono invece di 2 miliardi 778 milioni. Percorrendo rapidamente le domande di credito presentate dai differenti Ministeri, ecco come sono ripartiti i 20 milioni circa di franchi che il Gabinetto di Freycinet chiede in più per il 1881.

Cominciando dal Ministero delle finanze, l'articolo Debito pubblico, pensioni, dotazioni diverse, richiede pel 1881 1 miliardo 248 milioni, cioè un aumento sul 1880 di circa 18 milioni e mezzo. È da notarsi solamente sulle pensioni civili e militari un aumento sull'anno corrente di 4 milioni.

Viene in seguito il Ministero di grazia e giustizia: esso chiede pel 1881, 34 milioni e mezzo, cioè circa 390,000 franchi di più che per l'esercizio attuale. Quest'aumento di spesa è in gran parte assorbito dal Consiglio di Stato, stato riorganizzato dalla legge dell'8 agosto 1879.

Il Ministero degli affari esteri avrà bisogno di 13 milioni 820,800 franchi, cioè di 107,000 franchi di più che nel 1880.

Nel Ministero degli interni e dei culti si rileva a prima vista una diminuzione considerevole: i crediti del 1881 sono difatti inferiori di più di 5 milioni e mezzo di quelli del 1880. Ma siccome si ha nello stesso tempo la soppressione di 5,750,000 franchi che rappresentano la sovvenzione relativa al compimento delle strade vicinali, il bilancio generale dell'interno si presenta in realtà con un aumento pel 1881 di circa 85,000 franchi. Fra le riduzioni è da notare una somma di fr. 600,000 per le spese suppletorie del *Journal Officiel*, il trattato relativo a questa pubblicazione spirando nel 1880.

Per l'Algeria, che costa quest'anno circa 24 milioni, si chiedono pel 1881 quattro nuovi milioni per spese di colonizzazione e garanzie d'interessi agli azionisti delle strade ferrate dell'Algeria e di Tunisi.

Quanto al servizio dei culti, il Governo si è attenuto alle cifre del 1880, aggiungendo però pel 1881 fr. 115,000 per lavori alla cattedrale d'Amiens e per paga del settimo cardinale francese stato nominato nel maggio 1879.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi che costerà in tutto 110 milioni, ha bisogno per l'anno venturo di 5 milioni e mezzo d'aumento per accrescimento di personale e materiale.

Le spese ordinarie del Ministero della guerra valutate a 574 milioni e mezzo, sorpassano di circa 6 milioni e mezzo quelle del 1880. Questo aumento si spiega dalle maggiori spese cagionate dall'aumento del contingente pel 1881, dal numero considerevole di truppe di riserva da richiamare, dall'aumento del prezzo della razione foraggi, e dai nuovi bisogni dell'artiglieria e del genio.

Il Ministero della marina chiede pel 1881 169 milioni di franchi, cioè 4 milioni e mezzo di più che per il 1880.

Il Ministero dell'istruzione pubblica, continuando a migliorare l'istruzione superiore, primaria e secondaria, ha bisogno di più di 2 milioni che nel bilancio del 1880. Abbiamo così un totale di 64 milioni per l'istruzione pubblica esclusivamente. Le Belle Arti (che sono annesse al dicastero dell'istruzione pubblica), costeranno circa 8 milioni e mezzo, con un aumento di 408,000 franchi sull'anno in corso.

Il servizio generale del Ministero dell'agricoltura e commercio presenta una diminuzione di 191,000 franchi, e la sezione dei lavori straordinari è portata nel 1881 con una diminuzione importante di 13 milioni e mezzo.

Ma ciò non è che un effetto d'ottica. Grazie al trasporto da un capitolo all'altro di spese diverse che salgono a 17 milioni, il bilancio totale dei lavori pubblici sorpassa di 8 milioni e mezzo pel 1881 il bilancio del 1880.

Conclusione: aumento totale nel 1881 di circa 20 milioni sulle somme stanziate nel bilancio del 1880.

***

Nelle elezioni di domenica scorsa, gli elettori del Collegio di Mirande hanno scelto a loro deputato Giorgio di Cassagnac (fratello del noto Paolo di Cassagnac, direttore del *Pays*) in sostituzione del padre loro morto testè.

Egli ha avuto 11,372 voti con una maggioranza di 8400 voti sul suo rivale repubblicano.

Giorgio di Cassagnac è il più giovane deputato della Camera francese. Alla morte del padre non aveva ancora 25 anni, età che la legge elettorale esige per poter essere nominato deputato; non ha raggiunto 25 anni che tre giorni prima del decreto di convocazione degli elettori pubblicato dal Giornale Ufficiale. Giorgio di Cassagnac è completamente nuovo alla vita parlamentare e politica. Fino al di d'oggi era impiegato al *Comptoir d'escompte.*

***

Le paghe degli artisti di canto continuano ad aumentare. La De Reszke è scritturata per Madrid in ragione di 22,000 franchi al mese.

La Durand ha firmato una scrittura per l'America con 25,000 franchi di stipendio mensile.

Ma ciò che sorpassa ogni limite è il contratto in corso della Patti e Nicolini per la stagione del 1881 a Monte Carlo. Si tratta dell'inezia di 15,000 franchi per sera!!! Dopo ciò è lecito chiedersi dove ci fermeremo!

NOTE VIENNESI.

L'ortografia affare di Stato — Gli articoli di fondo in proposito — Il Tagblatt *e l'Italia — La frontiera — L'angelo del castello udinese — Un'occasione sfuggita — Povero* Tagblatt! *— Mamma Polizia e i morti del 1848 — Le miserie di un redattore — Un ritratto, un ritratto, un regno per un ritratto!*

(R.) — Vienna, 15 marzo. — Chiedo scusa ai cortesi lettori se non potei mantenere la promessa data lo scorso venerdì, e m'accingo a scrivere appena oggi, dopo tre giorni di riposo; ma il caso volle così e bisogna rassegnarsi.

Già, in fin dei conti, che cosa avrei dovuto scrivere? Passarono i timori e l'agitazione; il primo impeto della gioia manifestatasi nel nostro buon popolo per gli sponsali dell'arciduca Rodolfo è già sfumato; la cronaca dei di parlare delle deputazioni che offrirono i loro omaggi ai Sovrani, e la prosa rilevante sovrana, sovrana tanto da diventare addirittura noiosa.

***

Anche i timori di guerra sono diminuiti d'assai. Sta in fatto che il principe di Bismarck non pensa più sì assiduamente alle cose del suo solito granatiere; il suo genio si volge ad altre cure, e, lungi dal lasciare ad altri le minori, vi si abbandona in tutta la sua creatrice potenza. Ora sta studiando la questione dell'.....ortografia, e le circolari destinate agli uffici imperiali sono un vero gioiello per lo spirito severo e profondo che le informa.

Sono persuaso che la cosa si gonfierà come una botte, perchè le nostre gazzette cominciano a trattarla con quella serietà che negli alti affari di Stato è di prammatica.

In mancanza d'altro, perchè non iscrivere un articolo di fondo sull'ortografia tedesca?

Oh come si cambia il mondo! Una volta chi faceva le guerre grammaticali erano le talpe da biblioteca, le cartapecore ambulanti, cui la giusta applicazione del condizionale e di una particella congiuntiva valeva quanto una buona idea. Ora sono i cancellieri ed i ministri che le mantengono in cuore dell'autorità istituita.

***

Del resto, per dire la verità, le ubble guerresche dei nostri giornalisti, di tanto in tanto danno ancora qualche cenno di vita, e, questo poi s'intende, l'Italia ne fa sempre le spese.

L'altro ieri alla direzione del *Tagblatt* dovette succedere qualche straordinario avvenimento. Io me li raffiguro, quei signori, nell'atto di fabbricare l'articolo di fondo, di cui vi telegrafai il succinto. Me li raffiguro nell'atto di strizzare il loro cervello balzano finchè ne uscisse qualche nuova fortificazione, o un paio di compagnie alpine, o due, trecento cannoni da piazza. Come doveva volare la loro penna sulla carta ruvida seminata di pillacchere, e quale aspetto marziale dovettero assumersi dal resoconto dei fatti passando alle conclusioni ed alle minaccie!

« Le cime delle Alpi risplendono, ma il loro splendore non viene dalla luce dorata del sole che tramonta; è la profezia del sangue che scorrerà ancora una volta, e tra non molto, a torrenti nelle pianure dell'Adige, del Po e del Mincio. »

Oh, oh, oh! Siamo dunque già alla dichiarazione di guerra?

***

L'Italia, il *Tagblatt* lo sa, ha speso somme enormi per munire di fortini tutti i punti strategici lungo la frontiera austriaca. A dar retta al faceto giornale, dalle cime delle Alpi carniche fino al mare, la frontiera d'Italia è guarnita di fortificazioni veramente spettacolose; stupisco solo che non abbia visto l'elmo onde si coprì l'angelo che s'erge in cima al castello di Udine.

***

Povero *Tagblatt*, povero organo democratico! Gli è sfuggita una bella occasione di far del chiasso, di mettere giù quei grossi paroloni che a pronunciarli riempiono la bocca da non poter respirare. Gli operai avevano in mente di recarsi in processione al cimitero in cui riposano le spoglie delle vittime del quarantotto; ma mamma polizia sventò il piano arrestandone parecchi sotto l'accusa d'indebite agitazioni.

Io non so davvero se la polizia operò bene; ad ogni modo però mi sembra che rendere pacifiche onoranze alla memoria dei poveretti che morirono combattendo contro la prepotenza delle Haynau, non implica punto un turbamento della pubblica quiete.

Ah, ma se la processione avesse avuto luogo, se vi fosse avvenuto un po' di tafferuglio, che festa per il *Tagblatt*, che articoli, che salti, che capitomboli!

***

Ma se Memmia piange, Sparta non ride! Se il *Tagblatt* è triste, non ne viene che gli altri fogli debbano godere. Massime le gazzette illustrate, poverette, versano in uno stato sì deplorevole che io stesso ne sono proprio sconsolato.

Di grazia, non v'ha in Italia nessuno che possieda un ritratto della nostra principessa ereditaria in spe?

Il disgraziato redattore della *Neue Illustrirte Zeitung* è malato; l'agitazione degli ultimi giorni gli ha fatto salire il sangue alla testa, ed ora sta applicandosi sul cranio e dal lato del cervelletto delle pezze bagnate. E tutto per un ritratto!

Il poveretto corse da Tizio, corse da Caio, fu dalla duchessa di Coburg, dal ministro belga, dal segretario Gorgeur, da quel matterone d'un cavaliere Bicurge, che tiene collezione dei ritratti di tutte le bellezze della terra e dei mari; e tutti descrisse con parole commoventissime la sua situazione, e il Bicurgo fu perfino assicurato che, se la gazzetta non porterà nel prossimo numero l'immagine della principessa Stefania, il popolo sarebbe capace di commettere un atto di ingiustizia contro il povero redattore. Inutile, tutto inutile, il ritratto non si trova.

E il redattore si decise a telegrafare al Principe ereditario, esponendogli i fieri travagli del suo animo, e scongiurandolo di venirgli in aiuto.....

Un'ora fa, Rodolfo, per mezzo del suo maggiordomo conte Bombelles, gli fe' sapere che S. A. R. la principessa Stefania si farà fotografare *per la prima volta* entro un giorno, e che l'Arciduca, non appena la fotografia sarà compiuta, s'affretterà a spedirla al povero redattore malato per il primo.

Il malato è in via di convalescenza.

Dunque respiriamo!

Le elezioni inglesi.

Il *Temps* ha da Londra, 17, un dispaccio da cui togliamo le seguenti informazioni:

« I calcoli di probabilità sul risultato delle elezioni continuano. I *tories* ottimisti dicono che i conservatori avranno una maggioranza di 50 seggi: altri più sobrii sperano soltanto una maggioranza di 20.

« I Comitati liberali paiono soddisfatti delle notizie ricevute dalle provincie. Quasi dappertutto la lotta sarà vigorosa, sopratutto nelle città.

« I liberali s'aspettano molto dal secondo giro elettorale di Gladstone in Iscozia. Questo instancabile oratore, pronuncierà oggi il suo primo discorso a Edimburgo.

« Il *Daily News* crede l'elezione di Gladstone in Iscozia assicurata; tuttavia gli elettori di Leeds nomineranno Gladstone per precauzione, pel caso in cui i *tories* scozzesi riescissero a farlo naufragare nel Midlothian. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 16 marzo reca:

1. **R. Decreto** (n. 5275), del 29 gennaio, con cui a cominciare dal 1° aprile prossimo le frazioni Toppi, Lanuti, Primavilla e Valignani sono distaccate dal comune di Forcabobolina ed aggregate a quello di Chieti.

2. **R. Decreto** (num. MMCCCCXXXVI, parte suppl.), del 1° febbraio, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Modena per la quale si autorizza il comune di Spilamberto di portare a L. 2 per capo la tassa sul grosso bestiame, e ciò a cominciare dal 1° del corrente anno.

3. **R. Decreto** (n. MMCCCCXLV, parte suppl.), del 1° febbraio, con cui l'articolo 11 dello statuto della Società farmaceutica di mutua previdenza, sedente in Milano, è ripristinato nei precisi termini coi quali risulta formulato dall'atto pubblico del 19 agosto 1864.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

Lettere, Arti e Teatri

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel N. 12:

Un canto inedito dell'Aleardi - C. Raffaello Barbiera.

Il verismo nei grandi artisti - Felice Uda.

Bernardino Zendrini - Ricordi - Vittorio Lanza.

RACCONTO: *Segreti del pianoforte* - Giovanni Teruzzi.

BIBLIOGRAFIA: *Le livre d'un inconnu* - Grisantema — *Il femminile eterno. Cantico dei cantici* — *Sette anni di sodalizio con Giacomo Leopardi*, di Antonio Ranieri — *Racconti abbruzzesi*, di D. Ciampoli — *La Cartella N. 4*, della Marchesa Colombi.

RIVISTA SCIENTIFICA: *Il pulviglio dell'aria* - Carlo Anfosso.

CORRIERE: *Il Battafuori.*

Una lettera di Ernesto Rénan.

Rettificazione.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO.

× **Letture alla Filotecnica** (Palazzo Carignano). — Riceviamo:

Domenica, 21, alle ore 2 pomerid., il socio G. A. Garberoglio tratterà del seguente argomento: *Della proprietà letteraria.*

Questa lettura era annunziata per domenica scorsa, 14, ma essendo caduto ammalato il socio Garberoglio, l'egregio socio G. Sonvet-Gay, economista, tenne invece una sua conferenza intitolata: *L'Italie et sa fortune publique.*

× **Conferenze al Museo industriale italiano.** — Domani, venerdì 19 corrente, alle ore 8 pom., nell'anfiteatro di fisica di questo R. Museo, il prof. avv. cav. Alessandro Garelli, nella sua seconda conferenza, continuando lo studio del presente ristagno degli affari, si arresterà a parlare specialmente delle *Cause del ristagno.*

× **R. Accademia di medicina di Torino.** — *Rendiconto sommario trimestrale delle sedute.* — Presidenza Gamba.

Seduta delli 14 novembre 1879. — Il presidente legge il discorso inaugurale per l'anno accademico 1879-80. Spiega da principio la ragione e la necessità delle Accademie, accennando al modo con cui queste ebbero il loro svolgimento, e dimostrando che in ciò l'Italia fu maestra alle altre nazioni. Parla dopo dell'Accademia di Torino, e fa vedere i vantaggi che ha arrecato all'umanità ed alla scienza nei 40 anni della sua esistenza, ricordando specialmente le pubblicazioni fatte dai singoli soci, nelle quali « può essere seguito lo svolgimento graduale del pensiero in questo ultimo secolo, può essere seguita e cronologicamente collegata la serie delle conquiste della scienza medico-chirurgica, e la parte che a questo incremento vi apportarono le scienze affini, la fisica, la chimica, il microscopio, l'elettrico. » Discorre in ultimo: della biblioteca, che oggi conta 22 mila volumi, oltre a numerosi preziosi manoscritti; del Museo craniologico, fondato per iniziativa del socio emerito dott. Garbiglietti; dei premi Bonacossa e Riberi; e termina facendo una breve commemorazione del socio prof. Francesco Chiappero, morto il 31 ultimo agosto.

Seduta delli 21 novembre. — Il socio Bizzozero svolge una interessante comunicazione sulla iniezione del sangue nella cavità del peritoneo da lui eseguita in diversi animali a scopo sperimentale, seguendo l'iniziativa data dal prof. Ponfick di Breslau. E dimostra che una tale operazione riesce ad aumentare la massa del sangue circolante, e che può servire nei casi nei quali è indicata la trasfusione ordinaria. Tale comunicazione essendo stata seguita da una preghiera da parte del socio Bizzozero, rivolta ai soci affine di eccitarli ad usare nella loro pratica di un tal mezzo curativo, induce il presidente a dire che prima di tutto farà prove sul cadavere umano per vedere se sia preferibile penetrare con un ago da iniezione nella cavità del peritoneo, ovvero perforare le intestina.

Il dott. De Paoli legge una sua memoria *sulle borse urinose uretrali e sulle rotture dell'uretra per arresto di calcoli.* — Riferisce la storia di un bambino di 5 anni, affetto da una saccoccia uretrale ed operato felicemente dal socio Spantigati colla spaccatura e l'escisione. Spiega la formazione di questa saccoccia (che era data da una membrana connettiva di neoformazione, rivestita di epitelio, in continuità colla mucosa uretrale) con una precedente rottura dell'uretra, avvenuta per il supposto arresto di un calcolo nella medesima, appoggiando la sua ipotesi all'autorità di Holmes. — Riferisce dopo alcuni casi di rottura dell'uretra per calcoli, e ammette l'opinione di Luis per spiegare la formazione dei calcoli extra-uretrali, affermando che questi primitivamente sono usciti attraverso di una rottura dell'uretra.

Seduta delli 28 novembre. — Si nomina la Direzione del Giornale per l'anno 1880, e riescono eletti direttori i soci Baroffio, Laura G. B., Mo e Mosso.

Ciò fatto, il Presidente comunica che l'erede del compianto Alessandro Riberi ha depositato alla banca Nigra le cedole occorrenti per rendere il premio (stabilito dallo stesso Alessandro Riberi) perpetuo, giusta le pratiche fatte, e che in conseguenza di ciò, il nuovo premio da accordarsi al miglior lavoro sulla *Fisiopatologia del sangue* sarà per il 1881, dovendo, d'ora in avanti, essere il detto premio accordato soltanto ogni quinquennio.

Seduta delli 5 dicembre. — Il socio Arena riferisce sul materiale sanitario da campo del nostro esercito, e presenta « una cappa cofani di sanità, » nuovo modello da lui ideato e adottato dal Ministero della guerra. — Presenta una « barella » divisa in due parti eguali, e ne fa eseguire da due soldati la manovra, compensandola in meno di due minuti, e dicendo che probabilmente verrà adottata per le Compagnie alpine. — Presenta un « pacchetto di sanità » ed una « tasca di sanità, » opera, quest'ultima, speciale del capitano medico Guida, la quale è utilissima nei servizi notturni.

Dice che ogni divisione ha quaranta tasche di sanità, destinate ai porta-feriti; e termina affermando che « è lieto di riferire all'Accademia, e desidererebbe portarlo a cognizione della nazione, che tutti i ministri della guerra che si succedettero sino ad oggi, nulla tralasciarono per viemmeglio assicurare il servizio sanitario in pace ed in guerra, tenendo sommamente a cuore la conservazione della salute dell'esercito, » Fa voti perchè « la finanza dello Stato permetta di addivenire all'allestimento degli ospedali da campo. »

Il presidente riferisce d'aver fatto esperimenti sul cadavere, col prof. Giacomini e col dott. Piovano, di iniezione di un liquido colorato nella cavità addominale. Dice che « introducendo l'ago nella linea alba al di sotto ed in vicinanza dell'ombelico, con una inclinazione di 45°, la mano ha la sensazione distinta del passaggio dell'ago attraverso le pareti, e quindi l'operatore può arrestarsi in tempo per non oltrepassare l'omento. » Ciò detto prendono la parola, in proposito, i soci Pertusio, Concato, Mo, Mosso e Bizzozero, il quale ultimo, riepilogando le opinioni ed i fatti esposti dai suoi colleghi, dice « che i timori non devono essere gravi e spera che il presidente, dopo le prove preliminari fatte sul cadavere, si deciderà di tentare presto la trasfusione addominale di sangue sopra qualcheduno dei suoi ammalati, » ed intanto contraddice al socio Concato, non accettando l'idea che l'iniezione sottocutanea del sangue possa sostituire l'iniezione intra-addominale del medesimo.

Seduta delli 12 dicembre. — Il socio Arena chiama se, dopo i disastri di una sanguinosa battaglia, non potendosi accuratamente procedere all'inumazione dei morti, non sia conveniente di addivenire alla cremazione. Ricorda quanto venne fatto da Duranzino, segretario della Società Reale di farmacia di Bruxelles, sulla disinfezione del vasto territorio nei dintorni di Sédan. Riferisce il sistema di cremazione del succitato Duranzino, adoperato con ottimo successo 8 mesi dopo la battaglia, disinfettando quella regione la cui popolazione era afflitta dagli effetti deleterii delle emanazioni cadaveriche.

Seduta delli 19 dicembre. — Il socio Arena riprende il suo discorso sulla cremazione dei cadaveri sui campi di battaglia.

A lui si unisce il socio Baroffio, il quale ripete che la cremazione dopo le grandi battaglie (stando a ciò che egli ha dovuto presenziare) è un argomento da studiarsi, perchè è precisamente dopo le medesime che è quasi impossibile la sepoltura dei cadaveri.

L'Accademia approva le conclusioni dei soci Arena e Baroffio, nella speranza di vedere qualche studio in proposito, relativo specialmente al migliore procedimento da adottarsi.

Il socio Concato presenta un giovane di 17 anni « affetto da *diatesi osteogenica.* »

L'Accademia osserva che questo giovane presenta, sulla più parte delle ossa dello scheletro, osteomi molteplici, disposti per lo più simmetricamente, e constata che il giovane stesso non soffre per la presenza di tali tumori, e che gode del resto buona salute.

Il socio Concato, terminata la presentazione del caso, s'intrattiene in alcune considerazioni relative al concetto della *diatesi* nel fatto speciale, ed è sostenuto in ciò dal socio Olivetti; mentre il socio Bizzozero chiude poi la discussione in proposito, affermando che l'esistenza degli osteomi nel giovane presentato dal socio Concato devesi attribuire a neoformazioni dipendenti da processi osteo-genetici ordinari, connessi da una parte colla attività del periostio, e dall'altra colle cartilagini epifisarie.

Seduta delli 9 gennaio 1880. — Si dà lettura della descrizione di un *irrigo-insufflatore uterino*, ideato dallo studente in medicina sig. Oreste Rosso, allievo interno all'Ospedale di San Luigi, e si presenta l'apparecchio, che il Presidente si incarica di esperimentare nel Sifilicomio femminile, mettendosi, per ciò meglio eseguire, in diretta comunicazione coll'autore.

Seduta delli 16 gennaio. — Il socio Bizzozero legge un lavoro del dottor Bassini (incaricato di clinica chirurgica e medicina operatoria nella R. Università di Parma) su quattro casi di *stafilorafia* ed *uranoplastica* colla descrizione di un nuovo *dilatatore delle mascelle e bassalingua.* Fra questi casi figura un ragazzo che il dott. Bassini per « acclimatarlo » all'Ospedale ha operato solo dopo alcuni giorni da che era entrato nella sua clinica.

Il socio Olivetti prende la parola per stimmatizzare, dal lato igienico, l'abitudine che hanno certi chirurghi di voler acclimatare negli ospedali i loro infermi prima di sottoporli all'operazione, avendo più volte osservato una tale acclimatazione essere dannosissima agli operandi.

Il socio Bizzozero dice di interpretare il concetto del dott. Bassini, asserendo che nel caso concreto non si trattò di acclimatazione nel senso combattuto giustamente dal socio Olivetti, e che, a proposito di un ragazzo di pochi anni, *acclimatarlo* vorrebbe indicare *abituarlo* alla vita nuova, considerata nei rapporti coi sanitari, cogli infermieri, coi nuovi compagni.

Dopo ciò ha la parola il socio Colomiatti per una sua comunicazione, messa all'ordine del giorno sotto il titolo: *Frammenti di embriologia patologica.* Dopo aver ricordato il suo lavoro « *sull'arresto di sviluppo dell'intestino posteriore* » pubblicato nel 1878 nell'*Archivio per le scienze mediche* dice che quel lavoro fu per lui fortunato sotto molti riguardi, ed anche perchè gli procurò l'occasione di far ricerche sulla unicità dell'arteria ombelicale, da molti notata, ma da nessuno convenientemente studiata.

Occasione prima della sua comunicazione è una ragazzina di otto anni, morta nel mese di agosto u. s., nel comparto chirurgico del dott. Margary, all'Ospedale di S. Giovanni.

Il socio Colomiatti in questa ragazzina notava la mancanza completa dell'utero e della vagina, con una vulva assolutamente normale, due ovaia e due trombe all'imboccatura dei canali inguinali; l'arresto di sviluppo dell'ultima porzione dell'intestino retto; ed una sola arteria ombelicale (la sinistra).

Alla descrizione di questo caso, ed alla presentazione del preparato anatomico, nonchè di

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) marzo.		17	18
FARINE 8 m. pel c. (1)	L.	66 —	65 50
» per aprile	»	65 50	66 —
» per maggio-giu.	»	66 50	66 25
» a 4 mesi da magg.	»	65 25	65 —
ZUCCH. r. 88 10[13 (2)	»	59 25	59 25
» » 7[9	»	65 25	65 25
» bianco 3	»	67 75	67 75
» raffinato scelto	»	148 50	148 50

LIVERPOOL, 18

COTONI — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 17000.

Cotoni Surats pesanti.

HAVRE, 18.

COTONI — Vendite balle 1000.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Vendite sac. 1900.

Mercato pesante.

MARSIGLIA, 18.

FRUMENTI — Import. ett. 4976
» — Vendite » —

Mercato debole.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

FERRARA, 16 marzo. — I grani hanno continuato in quest'ottava in uno stato di completa calma. Le sole qualità fine, che assai scarseggiano, vengono ricercate.

Per i buoni mercantili fecesi L. 33 75 per fine corr., e L. 34 25 per fine aprile e fine maggio. In complesso si constatò un ribasso di 50 cent. dall'ottava scorsa, e dall'andamento in generale è da ritenersi che tali ribassi non abbiano ancor detto l'ultima parola. Formentoni pure senza attività, e le vendite si limitarono al semplice consumo. Abbondano i depositi. Nelle avene mancanza assoluta d'affari.

Ecco i prezzi dei cereali secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	L.	33 75 a	34 25
Id. Polesine	»	31 — a	32 —
Formentoni Polesine	»	20 — a	20 50
Id. estero	»	21 75 a	22 25
Avene	»	22 — a	22 50

Il tutto posto stazione Ferrara per pronta consegna, per ogni 100 ch. netti.

Canapa. — La calma sopraggiunta in quest'articolo non è spiegabile, mentre i depositi scarseggiano e gli acquisti finora fatti dai filatori furono inferiori agli anni scorsi. Si ha speranza in una non lontana ripresa. Le vendite della settimana si basarono su prezzi di L. 290 circa ogni migliaio ferrarese.

CUNEO, 16 marzo 1880. — Le contrattazioni in questo mercato non corrisposero alla grande affluenza degli intervenuti, ed i compratori credono arrischiata troppo una speculazione su tali basi, temendo un prossimo ribasso. In sostanza i prezzi subirono qualche lieve diminuzione.

Venne spedita una discreta quantità di lardo nella provincia di Alessandria.

Anche i pollami e le ova si ebbero a prezzi ridotti, ed una quantità fu spedita a Nizza, ed una parte a Torino.

I vini sono sempre sostenuti a prezzi invariati.

Ecco il listino dei prezzi:

Quantità	Genere		Prezzi
600 ett.	Frumento	L.	28 20 a 28 —
250 »	Id. mescolo	»	23 40 a 22 10
60 »	Segala	»	21 20 a 20 60
— »	Orzo	»	— — a — —
200 »	Avena mir.	»	2 85 a 2 75
60 »	Riso	»	38 — a 34 70
400 »	Meliga	»	19 75 a 18 60
20 »	Formentone	»	15 20 a 14 50
15 »	Miglio	»	19 10 a 18 20
18 »	Fave	»	23 80 a 23 40
20 »	Fagiuoli	»	22 40 a 21 70
15 »	Id. bianchi	»	27 10 a 24 90
5000 mir.	Patate	»	2 — a 1 50
250 »	Castagne secc.	»	3 25 a 2 60
300 quint.	Legna for.	»	3 10 a 3 —
40 »	Id. dolce	»	2 50 a 2 30
20 »	Fieno	»	1 — a 0 75
15 »	Paglia	»	0 65 a 0 60
	Burro al chil.	»	2 15 a 1 90
	Lardo	»	2 10 a 1 90
	Ova dozzina	»	0 82 a 0 60
	Vino (15 ett. 1ª qual.	L.	54 a 62
	(18 » 2ª »	»	50 a 48.

CHIERI, 16 marzo. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Genere			Prezzi
Frumento	ettol.	L.	26 48 a — —
Meliga	»	»	20 88 a — —
Legna forte	mir.	»	— — a — —
Id. dolce	»	»	— — a — —
Fieno	»	»	1 15 a 1 30
Paglia	»	»	— — a — —
Buoi 1ª qual.	»	»	8 25 a 9 —
Id. 2ª »	»	»	6 50 a 7 —
Vitelli 1ª qual.	»	»	8 50 a 9 25
Id. 2ª »	»	»	7 — a 7 75
Vino 1ª qualità da 20 a 23 al 1[2 ett.			
Id. 2ª » da 15 a 16			

Oggi era un consesso generale dei proprietari delle colline intervenuti a questo mercato, che i loro villaggi abbiano in gran parte sofferto il freddo dell'inverno scorso, e che perciò quest'anno il raccolto possa presumersi scarsissimo; voglia Iddio che questi disgraziati pronostici non abbiano ad avverarsi, ma per troppo non saranno del tutto infondati!

CARMAGNOLA, 17 marzo. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Quantità	Genere	Prezzo
250 ett.	Frumento	L. 27 73
85 »	Segale	» 20 37
20 »	Avena	» 11 91
120 »	Meliga	» 20 16
140 »	Riso	» 32 90
5000 mir.	Patate	» 2 —
500 »	Castagne secche	» 3 90
60	Buoi e manzi 1ª qual.	» 8 25
270	Id. 2ª qualità	» 7 25
40	Vitelli 1ª qualità	» 8 60
290	Id. 2ª qualità	» 7 40
450	Giovecche	» 5 75
—	Maiali	» — —
50	Maiali da latte per capo	» 9 —
1500 mir.	Canapa greggia	» 8 20
— »	Id. Lavorata	» — —
40 »	Seme di canape	» 9 60
600 »	Cordame	» 10 00
500 »	Olio fino d'oliva	» 19 50
350 »	Trifoglio	» 13 50
40 »	Butirro 1ª qualità	» 27 50
150 »	Id. 2ª qualità	» 24 —
4000	Dozzine uova	» 0 68

CASALE, 16 marzo. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Genere		Prezzo
Grano	ettol.	L. 26 50
Meliga	»	» 20 48
Segale	»	» 21 15
Avena	»	» 11 85
Fagiuoli comuni	»	» 28 45
Id. dall'occhio	»	» 26 68
Fave	»	» 21 63
Ceci	»	» 30 71
Riso nostrano	»	» 35 60
Fieno 1ª qualità	mir.	» 1 153
Id. 2ª qualità	»	» 0 96
Paglia	»	» 0 594

FOSSANO, 17 marzo. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Genere		Prezzo
Frumento	ettol.	L. 28 16
Segala	»	» 20 43
Avena	»	» 13 —
Riso nostrano	»	» 34 98
Meliga	»	» 19 89
Miglio	»	» 19 56
Fave	»	» 24 55
Fagiuoli comuni	»	» 26 77
Castagne	mir.	» 3 55
Legna forte	quint.	» 3 —
Id. dolce	»	» 2 50
Fieno	»	» 10 50
Paglia	»	» 6 80
Vitelli da latte	mir.	» 8 10
Vino comune 1ª q. all'ett.		L. 34 a 40
Id. 2ª »		» 26 a 30

CHIVASSO, 17 marzo. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Genere			Prezzi
Frumento	ettol.	L.	27 33 a 28 63
Segale	»	»	18 52 a 20 69
Avena	»	»	9 75 a 10 84
Riso	»	»	31 66 a 32 96
Meliga	»	»	20 17 a 22 12
Legna forte	mir.	»	3 — a — —
Id. dolce	»	»	2 50 a — —
Fieno	»	»	11 — a — —
Paglia	»	»	6 50 a — —
Buoi da mac.	»	»	7 — a 8 —
Id. da tiro	capo	»	450 — a 600 —
Vacche ser.	mir.	»	4 50 a 5 50
Id. da pas.	capo	»	290 — a 350 —
Id. erbaruole	»	»	90 — a 180 —
Vitelli sanati	mir.	»	10 50 a 11 50
Id. da latte	»	»	8 50 a 9 50
Moggie	»	»	7 — a 7 50
Maiali	»	»	50 — a 70 —

MILANO, 17 marzo 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e pronti al quintale:

Genere	Prezzi
Frumento nostrano	L. 34 — a 35 50
Frumento Po	» — — a — —
Granoturco	» 24 — a 27 50
Id. estero pallido	» 21 50 a 23 50
Segale	» 26 — a 27 —
Riso nostr. das. ecc.	» 37 — a 43 —
Riso gagliose	» 36 — a 49 —
Avena	» 22 — a 23 50

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 18 marzo 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	193 50
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	1	57 04
	Totale	3	250 54
	Tot. nel mese	180	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	12	894 85
	Trame	»	» »
	Greggia	9	845 95
	Articoli div.	1	7 60
	Totale	22	1747 90
	Tot. nel mese	558	
Condiz. sociale C. Bianchi	Organzino	2	176 91
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	176 91
	Tot. nel mese	81	

BORSA DI GENOVA — 18 marzo.

Rend. It.	91 50 a. — 91 52 f.m.	
Az. Banca Naz.	2262 — f.m.	
Az. Cred. Mobil. Ital.	866 — f.m.	
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	420 — f.m.	
Francia lett. 111 25 — dem. 111 30		
Londra vista 28 10 — dem. 28 16		
Oro da 22 26 a 22 29 — Sc. 5 0[0.		

BORSA DI MILANO — 18 marzo.

Titolo	Prezzo
Rendita Italiana 5 0[0 cont.	91 55
Id.	f.m. 91 47 1[2
Azioni Banca Nazionale	2250 —
» Banca Lombarda	660 —
» Banca Popolare	125 50
» Cotonificio Cantoni	216 —
» Lanificio Rossi	775 —
» Lanif. e canap. Naz.	229 —
» Regia Tabacchi	943 —
» Ferrovie Meridionali	417 50
» Ferrovie Romane	151 —
» Società Ceramica	272 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	266 —
» Ferrovie Sarde Serie A	303 —
» Id. Serie B	299 —
» Id. nuove	261 50
» Ferrovie Alta Italia	298 1[2
» Regia Tabacchi	575 —
» Pontebbane	452 —
» Cassa Risp. di Milano	514 —
» Beni Demaniali	— —
Boni Ferrovie Meridionali	600 —
Francia a vista meno 3	111 15
Svizzera a vista meno 4 1[2	111 45
Londra a 3 mesi a 3	28 —
Francoforte a 3 mesi a 4 1[2	136 1[8
Vienna a 3 mesi a 4	— —
Oro	22 30

Vienna,	17	18
Mobiliare	299 80	298 10
Lombarde	88 50	87 50
Banca Anglo-Aus.	153 —	152 —
Austriache	275 50	273 50
Banca Nazionale	835 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 45	9 45
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 80	46 85
Cambio su Londra	118 60	118 50
Rend. Austriaca	72 40	72 55
Rend. id.	71 97	71 92
Unionbank	114 50	114 30
Rend. Aus. nuova	88 50	88 70
Rend. Ungherese	102 82	102 75

Berlino,	17	19
Mobiliare	480 50	524 50
Austriache	470 —	469 —
Lombarde	163 —	161 50
Cambio su Londra	20 35	20 38
Rendita Italiana	82 90 10	80 20-25
Az. Regia Tab.	103 —	103 50
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	10 50	10 50
Prestito russo	88 50	88 40
Prest. orien. russo	60 10	60 —
Argento per chil.	215 10	214 25

Londra,	17	18
Consolid. inglese	97 15[16	98 1[16
Rendita italiana	81 3[8	81 1[4
Spagnuolo	16 5[8	16 3[8
Turco	10 1[2	10 1[2
Egiziano del 1868	57 1[4	57 1[8
Egiziano del 1873	64 1[2	65 —
Argento	52 1[8	52 1[2

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 159,000.

Firenze,	17	18
Rendita 5 0[0	91 57 5	91 52 5
Oro lettera	22 33 5	22 35
Londra lettera	27 95	27 98
Cambio su Parigi	111 55	111 50
Az. Tabacchi	— —	941 —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	417 —	418 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobil.	880 —	883 50

Parigi,	17	18
3 0[0 fran. ammor.	84 70	84 77
3 0[0 francese	82 40	82 97
5 0[0 francese	117 17	117 17
Rendita italiana	82 40	82 80
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	196 —	196 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	278 —	278 —
Az. Ferr. Romane	134 —	135 —
Obbl. Lombarde	268 —	268 —
Obbl. Romane	— —	327 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 29	25 29
Cambio sull'Italia	10 3[8	10 3[8
Consolid. inglesi	97 15[16	98 1[16

Borsino. — 18 marzo 1880. — L'apertura della Borsa di Parigi si faceva anche oggi a prezzi sostenuti:

84 77, 82 47, 117 30, 82 50.

Ed il sostegno si manteneva fino alle ore 2 1[2. Nell'ultima mezz'ora le disposizioni mutavano d'aspetto e la chiusura si faceva a prezzi più deboli:

84 77, 82 97, 117 17, 82 80.

Non conosciamo ancora la causa di questa reazione.

In Borsino la Rendita fine mese si trattava dapprima da 91 60 a 91 57 1[2, più tardi da 91 50 a 91 45.

Si fece qualche affare per fine aprile con 32 1[2 cent. di riporto.

Per contanti 91 40.

Mobiliare 890 a 892.

Meridionali 420 a 418.

Banco Sconto 880 1[2 a 881 1[2.

Banca Naz. 2280 a 2285.

Borsa Ufficiale, 19 marzo 1880 —

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. g. p. in c. 89 13 (con decorrenza dal 1° luglio).

Media d'ufficio 91 45.

Az. Credito Mobiliare. It. C. d. m. in l. 890 50 50 f.c.

Az. Ferrovie Romane. C. d. m. in con. 150.

Oro da 22 21 a 22 26.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	111 15	111 40	— —	— —
Svizzera*	111 15	111 40	— —	— —
Londra**	— —	— —	27 95	28 —
Germania**	— —	— —	136 —	136 1[2

* — 3, * — 3 1[2, ** + 3, ** + 4.

Cronaca. — 19 marzo 1880. — Come abbiamo visto nel nostro Borsino, ieri la Borsa di Parigi dopo una apertura abbastanza brillante chiudeva in ribasso. I dispacci particolari di Borsa accusano di questa reazione un improvviso ribasso dei fondi russi. Pare però che la cosa non sia seria, poichè ieri sera alla riunione libera di Parigi tutti i fondi erano in ripresa:

84 82 1[2, 82 82 1[2, 117 25, 82 80.

La Banca di Sconto di Parigi è a 787. I sogni dorati che si erano fatti su questa Banca sembrano alquanto svaniti, e forse è questa l'origine della debolezza che vediamo sul nostro Mobiliare.

In complesso le disposizioni di Parigi sono sempre eccellenti, e quindi ci sembra potersi aver fiducia nella continuazione del rialzo. Il ripellimento fatto alla fine di febbraio presenta ancora del margine.

Alla nostra Borsa pure si manifestava oggi una buonissima tendenza. La Rendita fine mese si tenne sui corsi di 91 57 1[2 a 91 62 1[2.

Per contanti 91 45 a 91 50.

Riporto per fine aprile 32 1[2 a 35 centesimi.

Banca Nazionale 2285 2282.

Mobiliare 891 a 895

Banca di Torino 895 a 922.

Azioni Banca Rom. 1245 nominali senz'affari.

Az. Banco Sconto 350 1[2 a 350

Az. Banca Sub. 419 1[2 a 418.

Az. Cartiera It. 390 a 386.

Az. Piccola Ind. 78 1[2 a 79 1[2.

Az. Tabacchi 945 a 942.

Az. Meridionali 420 a 422.

Obbl. Merid. 295 1[2 a 296 1[2.

Obbl. Cavour 590 a 591.

Obbl. San Paolo 510 a 509.

Obbl. Sarde n. 294 1[2 a 294.

due disegni relativi, la seguire la descrizione (accompagnata da sei tracciati) di cinque fatti presentanti tutti la unicità dell'arteria in questione. E dopo prova che i fatti da lui esposti (riportati alle cognizioni che si hanno sullo sviluppo normale dell'individuo nella gravidanza) trovano la loro spiegazione embriologica, e costituiscono, con tutta ragione di scienza, incontestabili fatti di embriologia patologica, valevoli a meglio indirizzare in proposito gli studi teratologici.

Fra i cinque ultimi casi ne mostra uno, nel quale l'arteria che va all'ombellico non è una ombelicale propriamente detta, ma una onfalomesenterica, e nel quale la placenta fetale dovette svilupparsi non dall'allantoide, ma dalla vescichetta ombelicale.

Chiamò il caso favoritogli dal dott. Margary col nome di *arresto parziale di sviluppo dei condotti di Müller e dell'intestino posteriore*, in omaggio agli studi embriologici; e per i quattro casi di unicità vera dell'arteria ombelicale propriamente detta, dimostra giusta la denominazione da lui adottata di *incompleta saldatura delle due aorte primitive e successivo difettoso sviluppo ora in questa ed ora in quella delle aorte medesime*.

Il Segretario generale
Prof. V. COLOMIATTI.

× **Le Commissioni esaminatrici all'Università.** — Dalla Università di Torino fu inviato ricorso al Ministero della pubblica istruzione da parte dei liberi docenti perchè fossero dichiarati esclusi i dottori aggregati dal far parte, come estranei al corpo degli insegnanti ufficiali, dalle Commissioni esaminatrici. Il Ministero, dopo udito il parere del Consiglio superiore, ha decretato che i dottori aggregati potranno essere commissari degli esami, considerati come estranei quante volte siano anche in effettivo esercizio di liberi docenti.

× **Società promotrice delle Belle Arti.** — Si crede opportuno ricordare che solo il Comitato esecutivo ha traslocato la sua sede nel Palazzo dell'Esposizione sul Corso Siccardi.

La Segreteria della Società promotrice è tuttora in via della Zecca, e sta aperta in *tutti i giorni non festivi, dalle 9 alle 11 antim., e dal tocco alle 4*; e quivi si ricevono le fotografie dei signori soci e le quote a saldo del 1880. *La Direzione.*

× **Liceo musicale.** — Domenica, 21 corrente, alle ore 2 1[2 pom., gli allievi del Liceo musicale daranno un saggio di esercitazione musicale nella sala del Liceo, in via Porta Palatina, edificio delle Torri.

× **Teatro Scribe.** — Questa sera quarta rappresentazione della graziosissima opera di Rossini: *L'Italiana in Algeri*, eseguita dai bravi dilettanti-artisti della nuova *Società filarmonica melodrammatica*.

Piena assicurata!

× ***La Devadacy.*** — Il magnifico ballo di Montplaisir: *La Devadacy*, con musica di Costantino Dall'Argine, verrà riprodotto questa sera al nostro teatro Regio dal coreografo cav. Garbagnati.

Sarà, c'immaginiamo, un altro degli splendidi successi della stagione!

Messa in iscena e corpo di ballo saranno... quel che saranno.

Serata attraentissima!

× **Teatro Carignano.** — Quest'elegante teatro, nel quale lavorano da parecchio tempo i nostri migliori artisti per rimodernare e rimettere a nuovo tutte le stupende dipinture ed ornati, verrà riaperto la sera di Pasqua, 28 marzo, colla Compagnia della *Città di Torino*, diretta dal comm. Cesare Rossi, che giunge da Venezia *rinnovellata di novelle frondi*, cioè di nuove attrici e di nuovi attori, e fra questi l'illustre Giacinta Pezzana-Gualtieri.

L'elenco artistico è il seguente:

Personale artistico.

Donne: Giacinta Pezzana-Gualtieri — Teresina Leigheb — Teresa Bernieri — Eleonora Duse — Giuseppina Solazzi — Margherita Lodigiani — Emilia Colombari — Zaira Leigheb — Gaetana Frediani — Annina Alberici.

Uomini: Cesare Rossi — Claudio Leigheb — Flavio Andò — Luigi Tebaldo-Checchi — Arturo Diotti — Antonio Colombari — Alfredo Frediani — Arnaldo Tombari — Arturo Zoli — Ugo Leigheb — Attilio Bagni — Antonio Solazzi — Alessandro Duse — Ferdinando Arcelli — Renzo Arcelli — Domenico Salondino — Mario Alberici — Pio Galassi — Giuseppe Sollecito.

Mentre ci prepariamo a dare il saluto alla valente falange di artisti ed al suo direttore, annunziamo ai lettori che gli abbonamenti sono digià aperti.

× **Teatro Rossini.** — Ieri sera si è riprodotto, per beneficiata della prima attrice sig.a Elvira Mariani, l'applaudito dramma popolare in 4 atti di Luigi Pietracqua: *La fie povre*.

Successo completo di commozione e di risa. Nei due primi atti non si vedevano che fazzoletti ad asciugar lagrime. Il buon *Cipriano* (Vaser), il personaggio pel quale il pubblico ha tutte le simpatie, veniva di tanto in tanto colle sue barzellette a spargere un po' d'ilarità e di buon umore.

La signora Mariani, nell'interpretare una delle parti, anzi la parte principale del dramma, si è distinta moltissimo. Questa studiosissima artista, benchè da poco entrata a far parte della Compagnia in dialetto, tuttavia dimostra dell'attitudine molta pel teatro e progredisce assai.

Il pubblico l'ha voluta al proscenio parecchie volte.

Benissimo il Vaser, il Milone, ecc.

Il dramma si replica questa sera.

× **Teatro Balbo.** — Questa sera vi è al teatro di via Andrea Doria la beneficiata dell'attore Pietro Governato.

Si rappresenterà la nuovissima commedia in un atto di Augusto Arabini, dal titolo: *Recita fuori d'abbonamento*, e l'applaudita commedia in 3 atti di E. Chiossone, voltata in piemontese: *A l'ha dimio Giaco!*

Auguriamo tante belle cose al serataute ed al novello autore.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Regio, o. 7 3[4 (lettera b) — *Mefistofele*, opera — *La Devadacy*, ballo.

Gerbino, o. 8. — *Il piccolo Haydn* — *Il matrimonio di Figaro*.

Alfieri. — *Riposo.*

Rossini, o. 8. — *La fie povre*.

Balbo, o. 8. — *Recita fuori d'abbonamento* — *A l'ha dimio Giaco* — Beneficiata dell'attore Pietro Governato.

S. Martiniano, o. 7 3[4. — *La risurrezione del fidanzato, ossia: 88 - 70 - 71.*

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3, e nel giovedì alle ore 2.

Vittorio, Museo anatomico di Henry Dessort aperto dalle ore 10 antim. all'imbrunire, ingresso solamente per gli adulti.

CRONACA

19 marzo.

Ai lettori *Pinotti*. — Ieri ed oggi e buona parte della notte fu un grande lavorio per la nostra floreale.

Stamane si vedevano sui banchi mazzi, ceste e *corbeilles* che erano una vera delizia.

Si tratta di festeggiare tutti i *Giuspin*, i *Pinotti* e i *Peppin* di cui oggi ricorre l'onomastico.

A tutti i nostri lettori omonimi del legnaiuolo di Nazareth i nostri augurii.

Per l'Esposizione. — *Provvedimenti edilizi.* — *Seguitur...* e se n'è un altro un sacco; tutti i momenti ne vien fuori uno.

Se non andiamo falliti, sono già parecchi mesi che il Municipio di Torino si sta studiando una lapide da apporsi al palazzo Carignano, in commemorazione che il nacque Vittorio Emanuele.

Non pare che questa iscrizione si sia ancora trovata. Pazienza, si tirerà fuori poi qualche cosa di magnifico. Ma nel mentre che gli studi durano, non si potrebbe in via provvisoria apporre una scritta qualsiasi al palazzo che serva di norma ai forestieri che verranno per l'Esposizione a visitare la nostra città? Perchè non si minacciano altri studi, ecco qui per esempio ciò che si potrebbe scrivere:

Qui
Il 14 marzo 1820
nacque
Vittorio Emanuele II.

Ci siamo garantiti per la *proprietà letteraria*.

Taccuino pel pubblico. — Mettiamo sotto gli occhi del pubblico, riunite in questa rubrica, le prime e le rappresentazioni straordinarie e le conferenze odierne:

Ore 7 3[4 sera: *Mefistofele* e ballo *Devadàcy* al teatro Regio.

Ore 8 sera: Conferenza Gatelli Alessandro al Museo industriale: *Cause del ristagno del commercio*.

Serata attore Governato al teatro Balbo.

Ore 8 1[2 sera: Conferenza del pubblicista francese Daguzau alla *Filotecnica* sopra *L'education morale*.

Rappresentazione dell'*Italiana in Algeri* al teatro Scribe.

Comitato dei soccorsi invernali. — La seduta plenaria del Comitato che avrebbe dovuto aver luogo alle ore 4 di domani, sabato, 20 corrente, per circostanze speciali venne rinviata alle ore 3 pomerid. di giovedì, 25; e si terrà nella sala municipale delle Congregazioni.

I signori componenti il Comitato pei soccorsi invernali sono dunque avvertiti e sono caldamente pregati a non mancare alla riunione.

Uditori giudiziari. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il risultato dell'esame di concorso per n. 120 posti di uditore giudiziario, aperto con decreto ministeriale 12 novembre 1879.

Massimo dei punti n. 81.

Minimo per l'approvazione n. 54.

Di quelli che subirono l'esame presso la Corte d'appello di Torino furono dichiarati idonei: Randone Giovanni, 3° dei promossi; Gallino Giovanni, 7°; Dalponte Cataldo, 8°; Campora Luigi, 11°; Sizia Giacomo, 15°; Molinari Vittorio, 17°; Bertalazzone di San Fermo Alberto, 25°; Pozzo Giuseppe, 28°; Garino Giovanni, 32°; Ferrua Pietro, 44°; Martini Giulio Giovanni, 50; Bonello Nicola, 54°; Balestreri Andrea, 59°; Bona Maurizio, 65°; Balbis Giuseppe, 66°.

Il numero degli idonei ascende a 88.

Eco d'un processo. — Ieri alla sezione della Corte d'appello, presieduta dal cav. Fava, si compieva l'ultima fase del famoso processo delle guardie municipali. L'ex-maresciallo delle guardie Pigozzi Timoteo, già stato condannato dal Tribunale correzionale a 6 mesi di carcere, veniva assolto.

Aveva assunto la difesa del Pigozzi l'avvocato Palberti.

Curia Maxima. — Edili! Questo è il lamento di trenta avvocati che si rivolge a voi.

Nel cortile della Curia Maxima c'è un loggiato che collega i locali della Corte d'Appello con quelli del Tribunale. Sul loggiato è un terrazzo che corrisponde ai piani dell'una e dell'altro. Ma mentre una comoda porta mette dalla Corte sul terrazzo, dalla parte del Tribunale non v'è che una finestra. Mettiamo che si fosse invece una porta anche lì: ecco che gli avvocati potrebbero con grande comodità, traversando il terrazzo, passare dal Tribunale alla Corte, e viceversa, senza essere obbligati a scendere sino a pianterreno da un lato, traversare il cortile e risalire dall'altra parte. Ora invece la porta mancando, sapete che fanno gli avvocati? Le sudditte discese e salite, direte voi. Nossignori; gli avvocati passano per la finestra: appoggiano sul terrazzo una scaletta di legno, e uno dopo l'altro... Ma è decoroso questo? è uno spettacolo degno delle toghe forensi? Oh edili, se si fosse a certi giorni a vedere giù dal cortile quel passaggio di avvocati all'orizzonte...

Questo è dunque, o edili, il lamento di trenta che si raccomandano!

Stazione alpina del Monte. — *Orario per il corrente mese:* dalle ore 7 ant. alle 11 ant.; dalle 12 meridiane alle 6 pomeridiane.

Prezzo d'ingresso: cent. 25 caduna visitatore.

Statistica dei visitatori: Num. 378 dal 1° al 18 marzo.

Convocazione. — I soci del Circolo degli impiegati sono convocati per martedì, 30 marzo, in assemblea generale per discutere l'ordine del giorno inserito nella circolare recapitata a domicilio.

Società Legatori da libri. — Domenica prossima, 21, alle ore 2 pom., nella solita sala in via Bertola, avrà luogo l'adunanza generale per la resa dei conti dell'annata 1879 e per la nomina dei membri scadenti dalla direzione. In questa adunanza si udirà pure la relazione del Comitato pel riordinamento del nuovo statuto.

Cronaca nera. — *A Torino.*

Rissa fra vetturali. — Due vetturali, certi S. D. e B. A., ambi stanzionati in piazza Carignano, ieri sera verso le 7 si bisticciarono fra di loro per cose da nulla, e dando prova di uno spirito d'associazione e di fratellanza molto problematico, dalle parole essi passarono subito alle vie di fatto, ed il S., tratto di tasca un coltello, feriva l'avversario al collo. La ferita non essendo stata dichiarata dai medici guaribile in 5 giorni, il feritore venne arrestato.

*** *Voleva rubar piccioni.* — Ieri venne arrestato nel magazzino merci della stazione principale della ferrovia a Porta Nuova certo N. G. perchè sorpreso in flagrante furto di 3 piccioni in danno dell'amministrazione delle strade ferrate Alta Italia.

*** *Ladri nelle scuole municipali.* — La scorsa notte ladri ignoti scassinarono l'uscio del locale delle scuole in via Passalacqua, N. 10, e rubarono sei tendine da finestre, un asciugamani ed altri minuti oggetti.

*** *Arrestati:* 3 per ozio e sospetti, 1 per contravvenzione alla sorveglianza e 11 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. 18 marzo.

Nascite 29, cioè: maschi 13, femmine 16.

Matrimoni celebrati. — Bracci Giuseppe con Roera Antonia — Tesio Gio. Batt. con Arzano Margherita — Aschieri Stefano con Bono Rosa — Mancio Alberto con Gianotti Giovanna.

Morti. — Racca Maddalena nata Alessio, d'anni 27, di Racconigi — Satelli Giuditta nata Dalponte, id. 58, di Verona — Demaria Innocente, id. 27, di Sanfront, professore in lettere — Piola Giovanni, id. 64, di Pont Canavese, scalpellino — Roggero Maria, id. 12, di Ogliano — Conta Andrea, id. 46, di Almabrentatore — Garbaccio Francesco, id. 71, di Mosso Santa Maria, esercente stabilimento bagni — Forte Carolina nata Pratto, id. 60, di Vercelli — Rocchietti Maria, id. 14, di Torino — Ballario Matteo, id. 45, di Cervere, agricoltore — Ruffi Emilia nata Avogadro, id. 45, di Cagliari — Rossi Edoardo, id. 29, di San Mauro; muratore — Verde Angela nata Dughetto, id. 77, di Torino — Altare Caterina nata Martini, id. 49, di Torino — Vigna Paolo, id. 41, di Bra, guardia daziaria — Dienna Giuseppe, id. 48, di Asti — Vaudano Felicita, id. 23, di Pecetto Torinese — Vittone Carlotta nata Beaujeune, id. 66, di Valperga — Piazza Carolina nata Grano, id. 30, di Mondovì — Melis Sisinio Paolo, id. 29, di Mandas, appuntato nel 26° fanteria — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 18, negli ospedali 13, non residenti in questo comune 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 18 *marzo* 1880.

Altezza barom. ridotta a 0	Temp. esterna	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa	Venti	Stato atmosferico
8 a. 740,5	+ 7,8	6,0	77	N d.	sereno
9 a. 740,4	+ 8,8	6,2	73	calma	sereno
12 m. 738,9	+ 11,7	7,1	67	SO d.	sereno
3 p. 737,4	+ 14,5	5,4	44	S d.	sereno
6 p. 737,3	+ 14,0	5,8	48	calma	sereno
9 p. 737,7	+ 10,9	5,9	59	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord: Minima + 6,9
in gradi centesimali | Massima + 15,6
Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 19 marzo + 5,9.

Bollettino astronomico (*tempo med. di Roma*) 20 marzo — Nascere del *Sole* 6,20, Passaggio al meridiano 0,26, Tramonto 6,31. Nascere della *Luna* 0,2 matt. Passaggio al merid. 7,50 sera. Tramonto 2,55 matt. Giorno della *Luna* 10.

Temperature estreme notate all'Orto botanico al Valentino il 19 marzo 1880.
Temperatura minima di questa matt. + 4°6
Id. massima di ieri + 15°5

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 18 marzo — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 55 p.*

Il barometro è disceso da 4 a 6 mm. nella Comarca e nell'Italia meridionale, fino a 2 nella Toscana, ed è salito altrettanto nel Piemonte, nella Lombardia e nel Veneto; è stazionario nella Liguria. Nelle Marche, nelle Romagne e nell'Adriatico superiore segna 775 mm., nei canali di Otranto e di Messina 759. Soffiano venti del 4° e del 1° quadrante freschi e forti a Moncalieri, a Rimini, nella Toscana, a Portotorres, a Bari ed a Portoempedocle. Il mare è agitato e mosso in questi paraggi, a Po di Primaro ed al Gargano, ed è grosso nel golfo di Asinara. Il cielo è sereno al nord ed al centro, è coperto al sud d'Italia e nella Comarca; pioggie al nord della Sardegna, al golfo di Napoli ed al Gargano.

I venti di nord e di est saranno assai freschi in diverse stazioni. Il tempo è ancora vario con pioggie al sud della Penisola e nelle grandi isole.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 18 marzo 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	— 0.0	— 12.0	Bordeaux	20.5	8.5
Stoccolma	5.0	— 5.0	Lione	18.5	6.7
Christiansund	0.0	1.0	Nizza	14.0	10.7
Copenaghen	2.0	— 4.0	Madrid	21.2	0.6
Valenza (Irl.)	12.2	6.3	Lisbona	21.0	15.0
Yarmouth	6.1	2.2	Trieste	8.0	3.0
Bruxelles	11.9	3.8	Torino	9.2	6.8
Amburgo	5.0	— 3.0	Moncalieri	15.0	2.8
Cassel	8.0	— 3.0	Firenze	15.0	8.0
Breslavia	2.0	— 6.0	Roma	15.0	8.4
Cracovia	2.0	— 5.0	Napoli	12.0	7.0
Vienna	4.0	— 4.0	Palermo	13.0	6.0
Hermanstadt	3.0	— 6.0	Costantinopoli	»	»
Berna	10.2	4.5	Algeri	17.0	11.0
Parigi	14.1	1.7	Tunisi	21.0	8.0
			Biskra	20.0	7.0

In Russia si hanno —17°8 ad Arcangelo —15°4 a Vologda, —12°4 a Charkow, —10 a Mosca, —8°1 a Pietroburgo e —7°5 ad Odessa.

P. F. DENZA.

Necrologia.

Nella sera del 17 corrente, a soli 27 anni, cessava la sua laboriosa esistenza il professore in lettere **Innocente Demaria**.

Mio amico d'infanzia, io lo vidi crescere buono, studiosissimo, gaio, affabile, modesto. Mente eletta, avvivata da seri studi, fra questi e la famiglia egli trascorreva calma la vita, assaporandone le soddisfazioni serene.

Figlio primogenito a distinti genitori, ne formava la gioia e l'orgoglio, l'esempio ammirato ai fratelli.

Ora quel bel fiore d'ingegno è disseccato, quelle rare virtù non sono più che un dolce, imperituro ricordo!

Ed a chi piange per l'immedicabile ferita, possa dar conforto all'immenso dolore il saperlo compreso e diviso. G. B. B.

Al dolore degli amici, al compianto di quanti conobbero il modesto e studiosissimo giovane, si accoppiano oggi il dolore non meno profondo e il compianto non meno sincero dei colleghi. Noi, che avemmo la fortuna di annoverare l'ottimo prof. Demaria fra i nostri più cari colleghi ed amici, sentiamo pure noi una profonda stretta al cuore al triste annunzio; e argomentando dal passato quanto l'estinto avrebbe potuto onorare la sua città e le nostre lettere, rimpiangiamo commossi una perdita veramente irreparabile e dolorosa.

(D. d. G. P.).

La sepoltura avrà luogo quest'oggi alle 5 e mezzo pom., partendo dal n° 22 di via Carlo Alberto.

CORRIERE DEL MATTINO

19 marzo.

Le dimissioni del Sella.

Le dimissioni del Sella sono argomento di articoli in tutti i giornali e gli apprezzamenti sono varii.

Quei di Destra in generale tentano celarne l'importanza e il significato, e, volendole attenuare, lasciano scorgere più chiaro il loro sgomento e il disappunto degli amici loro. A cotesto possono servire le parole del *Pungolo* di Milano, giornale moderato della Destra.

Eccole:

« Oggi più che mai siamo d'avviso che ogni ulteriore resistenza da parte della Destra per indurre il Sella a desistere da tale proposito, sarebbe indecorosa e per l'Opposizione e pel Sella stesso: l'Opposizione avrebbe l'aria di voler tenere per forza il Sella alla sua testa per averlo in ostaggio; il Sella scapiterebbe nella sua riputazione di uomo serio di Stato se conservasse per forza un posto che non si può degnamente coprire se non con liberissima volontà. »

È la verità nè più, nè meno.

Cairoli Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

S. M. il Re ha conferito al presidente del Consiglio dei ministri, Cairoli, il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ammutinamento di soldati a Grosseto.

Duecento circa soldati appartenenti al deposito d'allevamento di cavalli a Grosseto, si ammutinarono, rifiutandosi d'eseguire gli ordini ricevuti. Taluno trascese anche a minacce contro i superiori.

Il Tribunale militare si recò immediatamente sul luogo. Quarantacinque degli ammutinati vennero arrestati e chiusi in fortezza. Le autorità procedono.

Marselli, segretario del Corpo di Stato-maggiore.

Il colonnello Marselli è stato nominato segretario del Comitato dello Stato-maggiore. Verrà sostituito al 7° Corpo d'armata dal colonnello Guarrasi.

La regina Vittoria in Italia.

Voci di matrimonio.

Leggiamo nel *Tempo:*

« Dispacci da Londra ci recano che parlasi d'un abboccamento che la Regina Vittoria avrebbe nella primavera coll'imperatore Guglielmo, e di un viaggio che la Regina farebbe quindi in Italia colla principessa Beatrice.

« A questo viaggio si connetterebbero progetti di matrimonio di questa principessa con un giovane principe della Casa di Savoia. »

Il giovane principe sarebbe il Duca di Genova, e non è la prima volta che si accenna ad un progetto d'unione del figlio di Ferdinando colla principessa Beatrice.

10 milioni di biglietti da una lira.

È pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* un decreto che autorizza il Consorzio delle Banche ad emettere altri dieci milioni in biglietti da una lira.

Il cannone avariato del *Duilio* sostituito.

Scrive l'*Esercito:*

È noto che il cannone di 100 tonnellate avariatosi il 9 corrente sul *Duilio* era già stato provato ed accettato fin dal 1878.

Malgrado ciò la casa costruttrice sir William Armstrong e Compagni, dando una nuova prova di esemplare probità, non ha voluto che il Real Governo sopportasse la spesa di un cannone avariatosi al 27° colpo, e senza neppure aspettare che la Commissione d'inchiesta pronunci un giudizio sulle cagioni di questa inaspettata ed anormale avaria, ha, con una nobilissima lettera, offerto di sostituire gratuitamente il cannone.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Bucarest, 17. — Il giornale *La Stampa* smentisce completamente che il viaggio di Bratiano a Berlino abbia per iscopo un'alleanza colla Germania e l'Austria. *La Stampa* soggiunge che la politica della Rumenia deve essere di astensione e di riservatezza riserva verso tutte le Potenze.

Costantinopoli, 17. — Lunedì i briganti attaccarono la residenza del sotto-governatore della città di Seres nella Macedonia. I gendarmi dispersero i briganti che fuggendo incendiarono alcune case.

Costantinopoli, 18. — Assicurasi che la Russia abbia minacciato alla Porta di rompere le relazioni se l'assassino di Konaroff non sarà condannato e giustiziato.

Parigi, 18. — La *République Française* critica il diritto di *veto* accordato ad ogni membro della Commissione di liquidazione in Egitto.

Londra, 18. — Lo *Standard* annunzia che gli Afgani, condotti da Shefar Kan, marciano sopra Cabul.

Il *Times* dice che il principe di Bulgaria arriverà domenica a Berlino per assistere all'anniversario del natalizio dell'imperatore Guglielmo.

Del mattino.

Roma, 18. — *Camera dei deputati.* — Proseguesi la discussione del **bilancio degli esteri**.

Bovio svolge il suo ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a riaffermare in... all'estero l'integrità del diritto nazionale ... all'ordine del giorno. » Dice essere ... troppo le parti dell'Austria; necessità ... anche le parti dell'Italia. Nelle varie negoziazioni il Governo non fece mai riserve per l'integrità del diritto nazionale; eppure si deve farla, affinchè quei popoli nostri non si credano negletti e abbandonati. Parlando in nome dell'estrema Sinistra, dichiara non volersi la guerra neppure dalla mal definita Italia Irredenta, ma solo aspettando la propizia occasione di riaffermare il diritto della nostra integrità nazionale, in nome del quale siamo in Parlamento. È in pericolo ciò che è fatto, se dimenticasi il da farsi. Fin dal 1861 gli uomini venerandi della Destra affermarono solennemente il diritto dell'integrità nazionale; ma fin dal 1861 esistevano le Associazioni, che furono tollerate dalla Destra.

Si opporrà forse che l'Austria allora non se ne impensieriva, ma l'Italia non deve cambiare il suo diritto nazionale, secondo le apprensioni dell'Austria. I discorsi della Destra sono stati molto più pericolosi che cento associazioni, perchè, accettando il Governo, accrebbero i sospetti dell'Austria. Teme la Destra, che nel 1866 non seppe vincere nè perdere; ma non l'estrema Sinistra, che dichiarasi francamente amica della Francia, e che entro i limiti della libertà stabilita intende tener alto il suo programma, che è l'allargamento del suffragio elettorale all'interno, l'integrità del diritto nazionale all'estero.

Oliva svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, confidando che il Ministero, nel dignitoso adempimento dei doveri internazionali, opportunamente provveda all'autorità ed agli interessi della Nazione, passa all'ordine del giorno. » Parlando dell'Italia Irredenta, dice le manifestazioni del nostro sentimento nazionale non poter offendere la Casa d'Absburgo, la quale dacchè non abbia imitato la Casa di Savoia, arguendo le aspirazioni del proprio paese.

Recrimina poi la politica estera della Destra, specialmente nel 1870, e sostiene che la Sinistra fece tutto il meglio possibile, nè merita le censure degli avversari, dappoichè mostrò di saper coordinare l'ardimento della fantasia colla forza delle cose. Accetta dunque le dichiarazioni del Ministero circa la politica estera, che dev'essere appoggiato da tutto il partito. A questo fa appello affinchè dia forza al Governo.

Mancini svolge un suo ordine del giorno così formulato: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministero, e, confidando che nelle relazioni estere l'Italia rappresenterà fra le nazioni una politica di pace, di rispetto ai trattati e di progresso della civiltà internazionale, passa all'ordine del giorno. » Dice che il risultato pratico della presente discussione fu quello di dare occasione al Governo di fare dichiarazioni tranquillanti tanto sulle relazioni estere quanto sulla politica interna. Seguendo i discorsi pronunciati, egli è stato impressionato dall'insolita durezza di giudizi contro l'opera dei Ministeri di Sinistra, proferiti segnatamente dal Bonghi con parole ch'egli ritiene eccessive e sconvenienti.

Il *Presidente* invita l'oratore a chiarire le sue parole.

Le risposte di *Mancini* danno luogo ad un **incidente**, dietro il quale il *Presidente* prega il vice-presidente Spantigati di occupare il seggio, e lascia l'aula fra l'agitazione della Camera.

Spantigati occupa il seggio, e **dichiara sospesa la seduta**.

Alquanto tempo dopo, il vice-presidente *Spantigati* **riapre la seduta**, e dà facoltà di parlare a Mancini, il quale dichiara che lo spiacevole incidente accadde in effetto di un materiale equivoco; perocchè la Presidenza aveva creduto udire parole che non furono pronunziate da lui, e che avrebbero suonato come taccia di parzialità e ch'egli non avrebbe avuto ragione di profferirle, e come vecchio parlamentare, e per il rispetto e l'amicizia verso l'egregio Presidente. Ora non gli resta che significare il suo dispiacere pel malinteso avvenuto. (*Applausi*)

Spantigati rileva che gli applausi della Camera e le parole di Mancini dileguano ogni malinteso e confermano l'affetto all'egregio patriota che il voto della Camera chiamò iteratamente ad occupare la Presidenza. (*Vivi applausi*)

Sciogliesi la seduta.

Parigi, 18. — Il *Voltaire* annunzia che la chiusura degli Istituti di educazione dei gesuiti e lo scioglimento dei loro noviziati sono decisi; resta soltanto a sapersi se si procederà con semplice decreto ministeriale o con decreto del Presidente della Repubblica.

Berlino, 18. — La Commissione del Reichstag incaricata di esaminare la legge sui socialisti, decise con 10 voti contro 3, di fissare che la legge resti in vigore fino al 30 luglio 1884, in luogo del 1886, come fu proposto dal Governo. La Commissione approvò la proposta che non ammette che i deputati siano espulsi dal Reichstag durante la Sessione.

Berlino, 18. — Il Reichstag, dopo approvato il bilancio dell'Impero e le leggi finanziarie, si aggiornò al 6 aprile.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che Bratiano ebbe ieri un lungo colloquio con Bismarck. Si fermerà a Berlino ancora alcuni giorni per continuare i colloqui. I consiglieri relatori Radowitz e Busho, essendo ammalati e Bismarck non essendo ancora ristabilito, riesce difficile il corso agli affari del Ministero degli esteri. Per rimediare all'inconveniente venne chiamato qui Busch console generale a Budapest.

Parigi, 19. — È smentito che Chanzy, ambasciatore a Pietroburgo, sia stato richiamato. Assicurasi che Chanzy verrà prossimamente in congedo.

Parecchi giornali osservano che Chanzy viene in congedo ogni primavera.

Madrid, 18. — Il Governo prorogò al 6 maggio la convenzione letteraria con l'Italia.

Il Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, nominò Elduayen ministro degli esteri, Bustillos ministro delle Colonie, e Cosgayon ministro delle finanze.

Roma, 19. — Il *Popolo Romano* dice: Farini inviò ieri sera le sue dimissioni, che si partecipavano alla Camera al principio della seduta pomeridiana d'oggi. Questa deliberazione fu accolta con molto rincrescimento nei circoli parlamentari; ma si può essere certi fin d'ora che la Camera, unanime darà al suo presidente una nuova testimonianza di quella stima affettuosa che egli seppe acquistarsi pel modo imparziale, dignitoso e fermo col quale disimpegnò sempre il difficile ufficio.

Il *Popolo* spera che Farini non insisterà nella sua risoluzione.

Iersera la riunione della Destra prese atto della lettera di Sella, ed incaricò Cavalletto, quale decano, ad assumere la direzione del partito, finchè prendasi una risoluzione definitiva.

ULTIMISSIME

Sera, 18.

IL CAPO DELLA DESTRA.
(Nostro telegramma particolare).

Roma, 18, *ore* 4. — In seguito al ritiro di Sella, dicesi che la Destra nominerà a suo capo l'on. Cavalletto.

SCANDALO ALLA CAMERA.
(Nostro telegr. particolare)

Roma, 18, *ore* 4. — È succeduto poc'anzi alla Camera un grave scandalo.

Mancini, svolgendo il suo ordine del giorno, accusò di olimpico orgoglio il discorso di Bonghi.

Il Presidente richiamollo all'ordine.

Mancini protestò e si difese.

Farini reclamò con forza invocando le prerogative che gli spettano come presidente della Camera.

Il diverbio s'accese. La Destra applaudì ripetutamente il Presidente.

Mancini rinunciò alla parola.

Farini si coprì il capo protestando, ed uscì.

Si fece allora un rumore indescrivibile.

Il vice-presidente Spantigati, fragorosamente applaudito dalla Sinistra, salì al seggio presidenziale, e sospese la seduta per mezz'ora.

La Destra abbandonò l'aula.

— Giudicasi regolare il contegno del presidente Farini, che volle mantenere l'autorità affidatagli dalla fiducia della Camera.

NOTA. Questo incidente non può a meno che essere deplorato vivamente da quanti hanno a cuore l'incolumità e il prestigio delle nostre istituzioni.

Da qualche giorno la Camera è satura di nervosità: là dentro si sente dell'eccitazione, della personalità, dell'animosità mal repressa, peggio contenuta: le ultime discussioni sulla politica estera hanno vie più commosso i partiti. Un deplorabile segno precursore dello scandalo d'oggi fu il dibattito fra Cairoli, Lanza, Crispi, Sella e Venosta. Da una parte e dall'altra non si vuol capire che è tempo di finirla colle recriminazioni; di qui la prima causa di questo agitazioni, di qui l'impulso a tali scandali.

Da questo telegramma non possiamo arguire chi abbia maggior torto della scenata d'oggi: se il Bonghi provocatore col suo discorso altezzoso di ieri, se il Mancini soverchiamente battagliero a difesa della Sinistra e del Gabinetto, o se il Farini forse stanco e di malumore per gli ultimi incidenti e perciò insofferente di ogni atto o parola che potesse suscitarne dei nuovi.

La prima scintilla deve aver sollevato un grande incendio: Farini si appellò alle prerogative concessegli dalla Camera e, anche egli avesse avuto torto prima, il Mancini queste prerogative doveva rispettarle: è doloroso non l'abbia fatto, come è più doloroso che la Destra abbia creduto opportuno di soffiare nel fuoco e provocare la discesa di Farini e l'applauso allo Spantigati che ne prese il seggio.

Checchè sia di tutto questo, è troppo vero che se ne sminuisce l'autorità della Camera e del Gabinetto, e si fa più grave l'incompatibilità degli antichi partiti. Noi invochiamo intanto: fine a queste acerbe e sterili discussioni, fine alle recriminazioni! regolateci quel macinato, dateci la riforma elettorale... e poi lasciate pronunziare alle urne!

Mattino, 19.

L'ITALIA A MELBOURNE.

(ASOLOO) — Venezia, 18 marzo. — Vi comunico una notizia importantissima pervenuta ora ufficialmente all'impresa Olivieri e Sarfatti.

Il Ministero del commercio, d'accordo col Ministero degli esteri, si è deciso di nominare una Commissione regia all'Esposizione di Melbourne, composta del nostro console là residente e dei signori Luigi cav. Olivieri e Gustavo Sarfatti, i due soci dell'Impresa che si recano a Melbourne.

È così assicurato l'intervento ufficiale dell'Italia a questa Esposizione destinata a portare tanto incremento alla nostra industria e al nostro commercio.

DISORDINI A SMIRNE.
(Nostro telegr. partic.)

Vienna, 18, *ore* 7,10 *pom.* — Essendo scoppiati a Smirne dei disordini che potrebbero minacciare gli Europei, i consoli chiesero per telegrafo l'invio di navi.

La Francia spedì la cannoniera *Renard*.

DIMISSIONI DI FARINI.
(Nostro telegr. partic).

Roma, 19, *ore* 10,25. — In seguito all'incidente di ieri, Farini si è dimesso da presidente della Camera.

Credesi che nella seduta d'oggi verrà rieletto, e che una unanime manifestazione di stima lo persuaderà a riprendere la presidenza.

LA DESTRA E FARINI.
DICHIARAZIONI DI SELLA.
(Nostro telegramma particolare).

Roma, 19, *ore* 10,25. — Ieri sera ebbe luogo l'annunziata adunanza della Destra. Questa espresse un voto di simpatia per Farini, ed incaricò Lanza di farsene interprete alla Camera.

— Sella dichiarò che rimane nel partito, e respinse tutte le ipotesi relative ad altre combinazioni.

Asserì che suo unico intendimento è di svincolare il partito da qualsiasi responsabilità nella questione del macinato.

Fu nominato presidente interinale l'onor. Cavalletto, decano del partito.

IL *DANIELE ROCHAT* A NAPOLI.
(Nostro telegramma particolare).

Napoli, 19, *ore* 10,45. — Ieri sera al teatro dei Fiorentini ebbe luogo l'annunziata prima rappresentazione del *Daniele Rochat* di Sardou.

I primi quattro atti riportarono completo successo, meno alcune scene che parvero un po' arrischiate. Il quinto atto fu contrastato.

La soluzione del dramma spiacque, parendo al pubblico assurda.

L'esecuzione per parte degli artisti fu discreta.

CAMERA DEI DEPUTATI.
(Nostro telegramma particolare)

Roma, 19, *ore* 11,15. — (*Seduta antim.*) — Nella seduta antimeridiana di oggi il ministro *Magliani* presenta la legge per l'**esercizio provvisorio** dei bilanci del 1880 per il mese di aprile. La legge è dichiarata di urgenza, e si trasmette quindi all'esame della Commissione del bilancio.

*** Si prosegue la discussione della legge sul **riordinamento dei reali carabinieri.** Dopo brevi osservazioni dei deputati Compans, Ricotti, Ercole e Corvetto, alle quali rispondono gli onorevoli Bonelli e Laporta, si approvano gli articoli della legge, i quali stabiliscono che le promozioni al grado di tenente dell'Arma dei carabinieri debbano essere concesse ai sottotenenti della stessa Arma per metà dei posti vacanti, e che i militari di truppa dei carabinieri che sono promossi vice-brigadieri debbano fare passaggio alla ferma permanente.

Enrico Fenzmo gerente.

Estrazione del PRESTITO NAZIONALE
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 29 marzo, ore 9 ant., nella segreteria delle Opere pie di S. Paolo in Torino: Vendita di due lotti di piante diverse al prezzo: l'uno di L. 1100 e l'altro di L. 1165.

Id. pel 20 maggio, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Susa (subasta Bonini contro Garnero): in territorio di Buttigliera Alta. Campo, prato e vigna, di are 116, e prato di are 7,11, in un sol lotto, sul prezzo di L. 1000.

Id. Il Trib. civ. d'Ivrea, con sentenza 13 marzo, dichiarò deliberatari dei seguenti lotti, posti sul territorio di Settimo Vittone:

Il proc. capo G. Griva, al prezzo di L. 500 pel primo lotto e al prezzo di L. 700 pel secondo.

Lotto 1. — Regione di Canaj Inferiore, prato, castagnato e casotto, di 13,40, parte dei numeri di mappa 1372, 1374 ed intero 1373.

Lotto 2. — Regione Figliej, porzioni di vigna, casa e rocca di are 93,01, in mappa con parte dei numeri 715, 716, 717, 718 e 719.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 28 marzo.

Id. pel 12 maggio, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Pinerolo (subasta Giors contro Passet): Stabili situati in territorio di Pragelato, descritti nel bando 4 marzo, visibile nell'ufficio del procuratore-capo F. Badano a Pinerolo.

Appalto pel 1° aprile, ore 10 ant., nella sotto-Prefettura d'Ivrea: Costruzione del 1° tronco della strada comunale obbligatoria del Comune di Villa Castelnuovo, compreso fra il confine di Sale, l'abitato di Villa, cioè del tratto fra le sezioni 1° e 100, della lunghezza di metri 1399,85, sul prezzo di L. 11,065 02.

Id. pel 31 marzo, ore 2 1/2 pom., nella Direzione del Laboratorio di precisione di Torino: Provvista di chilogr. 95,000 piombo in pani a L. 0 60 il chilogr., importante L. 57,000, da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni 60 a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

Id. pel 27 marzo, ore 2 pom., nell'Opificio di arredi militari in Torino: provvista di

Cuoio suola sottile, chilog. 445 al prezzo di L. 9 60 caduno, e di cuoio mascheraccio, chilog. 32 al prezzo di L. 9 60 ciascuno, in un lotto. Importo provvista lire 1687 60.

Cuoio naturale, chilog. 1700, al prezzo di L. 5 ciascuno; cuoio nero, chilog. 660, al prezzo di lire 4; cuoio suola forte, chilog. 350, al prezzo di L. 3 80; cuoio di bufalo, chilog. 1360, al prezzo di L. 5; in 5 lotti. Importo provvista L. 24,710.

I termini per le consegne sono stabiliti a giorni 60 a partire da quello successivo all'avviso di approvazione del contratto.

Id. In incanto 23 febbraio venne dal Municipio di Torino aggiudicata l'impresa della costruzione di un Cimitero israelitico presso il Camposanto generale, mediante l'offerto ribasso del 16 35 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativamente calcolato in lire 32,000, si residua a lire 26,758.

Il periodo di tempo utile (*fatali*) per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sui prezzi di aggiudicazione, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti, va a scadere alle ore 2 p.m. di sabato 27 marzo.

Id. pel 29 marzo, ore 2 pom., nell'Opificio d'arredi militari in Torino: 200,000 bottoni gemelli di ottone in un lotto, al prezzo parziale di cent. 6. Totale provvista L. 12,000. Cauzione L. 1200.

Il termine per la consegna è fissato a giorni 60 da quello successivo all'avviso di approvazione del contratto.

Id. pel 26 marzo, ore 2 pom., nell'Opificio suddetto:

Cordoni per pistole a rotazione, modello 1874, num. 8000, in un lotto, al prezzo parziale di centesimi 40.

Fondine per pistole a rotazione, modello 1874, num. 8000, in un lotto, al prezzo parziale di L. 3.

Il termine per la consegna è fissato a giorni 40 a partire da quello successivo all'avviso dell'approvazione del contratto.

Id. pel 31 marzo, ore 2 1/2 pom., nel Laboratorio di precisione di Torino.

Lotto unico.

Provvista di chil. 10,600 ottone in lamiera mezzana: lunghezza minima millim. 1025, massima millim. 1030; grossezza minima mill. 2,00, massima mill. 2,06; larghezza minima mill. 67, massima mill. 68, a L. 3 il chil. Importante o lire 31,800, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nel termine di giorni 50, a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non minore del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Id. L'appalto per la provvista di 10,450 quintali di frumento nostrale pei panifici militari di Torino e Vercelli, diviso in 104 lotti di 100 quintali caduno, di cui nell'avviso d'asta del Commissariato militare di Torino del giorno 1 marzo 1880, fu in incanto 13 marzo deliberato ai prezzi seguenti:

Per Torino lotti 40, lire 38 96 per cadun quintale.

Per Torino lotti 40, lire 38 96 per cadun quintale.

Per Vercelli lotti 24, lire 38 40 per cadun quintale.

Il termine utile, ossia i fatali per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo sopra indicato, scade alle ore 2 pom. del 18 marzo.

Id. pel 1 aprile, ore 2 pomer., nell'Arsenale di costruzione di Torino: provvista di lamiere di ferro magro, tonn. 180, a L. 32, L. 5960, da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni 40 a datare dall'avviso che il deliberatario riceverà dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Fallimento (*dichiarato*) di *Daniele Francesco*, figlio, negoz. in tessuti a Castellamonte. Adunanza dei creditori il 24 marzo, ore 2 pom., al Trib. civ. d'Ivrea, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) della ditta *Marini e Monticelli*, già fabbricanti di spiche e garze al Martinetto in Torino. Adunanza dei creditori il 30 marzo, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Berselli Rosa vedova Capelli*, già neg. in stoffe e sartoria in Torino. Adunanza dei creditori il 30 marzo, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Roascio Tommaso*, neg. in stoffe, resid. a Cavour. Adunanza dei creditori il 26 marzo, ore 2 pom., al Trib. civ. di Pinerolo, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Trabucco Luigi*, già negoziante in stoffe a Bairo. Adunanza dei creditori il 24 marzo, ore 9 antimeridiane, al Trib. civ. d'Ivrea pel rendiconto dei sindaci.

Id. (*id.*) di *Gilli Domenico*, già fabbricante di posate in Sant'Antonino di Susa. Adunanza dei creditori il 7 aprile, ore 2 pom., al Trib. civ. di Susa per deliberare sul rendimento di conto definitivo dei sindaci e per l'avviso sulla scusabilità del fallito.

Id. (*id.*) di *Panatti Giuseppe*, già esercente l'*Albergo di Ginevra* in Torino. Adunanza dei creditori il 21 aprile, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Camusso Carlo*, già negoziante in generi di chincaglieria a Torino. Adunanza dei creditori il 12 aprile, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Lancia Vincenzo*, erede Ditta, in persona di Lancia Delfina, già negoziante in seta in Torino.

Adunanza dei creditori il 10 aprile, ore 10 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Angaramo Angela*, moglie di Antonio Longo, già merciaia in Torino.

Adunanza dei creditori il 7 aprile, ore 9 1/2 ant., al Trib. di comm. di Torino per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Tua Antonio*, già commissionario in Torino.

Adunanza dei creditori il 10 aprile, ore 3 pom., al Trib. di comm. di Torino per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Gallo Francesco*, di Frassinetto, negoziante in merceria.

Adunanza dei creditori il 24 marzo, ore 10 ant., al Trib. civile d'Ivrea per deliberare sul concordato.

Costituzione di Società. — Tra li signori Giovanni Godio e Denicola Carlo, si è costituita Società in nome collettivo per l'esercizio della professione di lattoniere e gasista in Torino, e tale costituzione in data delli 25 febbraio corrente è sotto la ragione sociale Godio Giovanni e Denicola Carlo.

Sarà la Società duratura per anni tre a partire dal 1° gennaio 1880, e con prosecuzione di tre in tre anni, salvo diffidamento di uno dei soci un anno anteriore alla scadenza; capitale sociale L. 3000.

Eredità. — L'Amministrazione dell'Ospizio dei poveri cronici ed incurabili di Pinerolo, nella persona del suo mandatario signor Reynaud Felice, dichiarò alla Pretura di detta città di accettare, nei modi e modi della legge voluti e per tutti gli effetti della medesima, col beneficio dell'inventario, l'eredità deferta al detto Ospizio dal sacerdote Rosso don Andrea con suo testamento del 4 settembre 1875, rogato Clochino, e consegnato in inventario allo stesso rogito di data 10 dicembre ultimo scorso.

CUNEO.

Incanto pel 14 maggio, udienza del Trib. civ. e corr. di Cuneo (Subasta Torino contro Ferraro):

Stabili in territorio di Caraglio, regioni Chiamauso e Cavouria, consistenti in due distinti lotti, di cui il lotto primo in prato, campo, pascoli, castagneti e gravera, ed il lotto secondo in una pezza campo, sul prezzo e sotto l'osservanza delle condizioni descritte nel bando venale visibile sia presso la Cancelleria del ridetto Tribunale, che presso l'ufficio del causidico Delfino Giacinto in Cuneo.

Appalto pel 31 marzo, ore 2 pom., nella Direzione del Polverificio di Fossano:

Provvista di chil. 4000 ferro in verga sagomato a lire 0 50, lire 1500;

Chil. 4000 ferro in verghe diverse a L. 0 45, L. 1800;

Chil. 1000 piombo in pani a lire 0 60, L. 600;

Chil. 1500 rame in pani a lire 2 60, L. 3900;

Chil. 2000 zinco in lamiera sottile a L. 1, L. 2000;

Chil. 800 viti dal N. 4 da legnami a L. 2 25, L. 1800;

Chil. 5000 rotaie a L. 0 40, lire 2000.

Totale L. 13,600.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Id. pel 30 marzo, ore 10 ant., nella sala comunale di Barolo:

Opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta della *Valle*, compresa fra la Cappella della Madonna ed il ponte della Rocca, della lunghezza totale di metri 2887,49.

L'appalto è composto come segue:

Opere a misura.

1. Movimenti di terra	L.	11,354 80
2. Opere d'arte	»	6,835 45
3. Ghiaia e pietrisco	»	13,436 10
Tot. opere a misura	L.	31,625 94
Indennità per tracciamento, manutenzione, ecc.	»	1,000 —
Tot. opere appaltate	L.	32,625 94

L'appalto verrà aperto sulla somma di L. 32,625 94.

Fallimento (*dichiarato*) di *Dalmasso Giuseppe*, albergatore della *Luna* in Caraglio.

Adunanza dei creditori il 29 marzo, ore 9 ant., al Trib. civ. di Cuneo per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Brochiero Costanzo*, chimico-farmacista in Tarantasca. Adunanza dei creditori il 19 aprile, ore 9 ant., al Trib. civ. di Cuneo per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Bagnardi Vittorio*, già filante in Dronero. Adunanza dei creditori il 26 aprile, ore 9 ant., al Trib. civ. di Cuneo per la resa del conto dei sindaci d'unione.

Id. (*id.*) di *Bernardi Giacomo*, albergatore in Morra di Villar San Costanzo. Adunanza dei creditori il 12 aprile, ore 9 ant., al Trib. civ. di Cuneo per la resa del conto dei sindaci d'unione.

Id. (*id.*) di *Ruata Giovanni Lorenzo*, già panettiere in Cuneo. Adunanza dei creditori il 12 aprile, ore 2 pom., al Trib. civ. di Cuneo per la resa del conto dei sindaci d'unione.

Eredità. Fantaguzzi Francesca, vedova di Pietro Amandola, dichiarò alla Pretura di Santo Stefano Belbo di accettare con beneficio dell'inventario, tanto in nome proprio, che nella sua qualità di legale amministratrice dei di lei figli Giovanni e Giuseppe fratelli Amandola, l'eredità del rispettivo marito e padre, morto senza testamento tre mesi circa fa, sulle fini di detto Comune di Santo Stefano Belbo.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 10 aprile, ore 10 ant., udienza della Pretura di Grondona (beni mobili di Marrago Gio. Carlo, debitore moroso d'imposte).

In territorio di Grondona:

1. — Bosco da castagne, regione Fani, al N° di mappa o estimo 168, coll'allibramento o rendita catastale 150, prezzo minimo sul quale viene aperto l'incanto, liquidato a senso dell'art. 663 del Codice di procedura civile L. 70 20.

2. — Bosco da castagne, regione Scabiassa, al N. di mappa 168, coll'allibramento o rendita catastale 2000, prezzo minimo sul quale viene aperto l'incanto liquidato a senso dell'art. 663 del Cod. di proc. civ. L. 949 60.

Appalto pel 29 marzo, ore 10 antim., nel palazzo della Prefettura d'Alessandria:

Opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria dei Comuni sotto indicati:

Castellaro — Lunghezza della strada metri 2333 60 — Prezzo d'asta L. 23,800 — Cauzione provvisoria L. 1100;

Montecastello — Lunghezza della strada metri 904 93 — Prezzo d'asta L. 1200 — Cauzione provvisoria L. 500;

Tigliole — Lunghezza della strada metri 4178 11 — Prezzo d'asta L. 30,500 — Cauzione provvisoria L. 1500;

Tonengo — Lunghezza della strada metri 1748 26 — Prezzo d'asta L. 10,900 — Cauzione provvisoria L. 500.

Id. È aperto dall'Intendenza di finanza di Alessandria il concorso delle Rivendite di generi di privativa nei seguenti Comuni di detta provincia:

1. Quattordio, dell'annuo reddito di L. 550 60;
2. Frascaro, id. id. di L. 342 49;
3. Scurzolengo, id. id. di lire 773 40;
4. Frinco, id. id. di L. 297 83;
5. Vignole di Borbera, id. id. di L. 570 22;
6. Gabiano, id. id. di L. 569 70;
7. Gabiano, frazione Cantarana, id. id. di L. 308 47;
8. Brignano del Curone, id. id. di L. 330 93;
9. Morbello, frazione Piazza, id. id. di L. 120.

Gli aspiranti devono presentare le loro domande non più tardi del 19 aprile prossimo.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Rosio Luigi*, pizzicagnolo in Serravalle Scrivia. Adunanza dei creditori il 17 marzo al Trib. civ. d'Alessandria per la nomina dei sindaci definitivi.

Eredità. Modenese Pietro dichiarò alla Pretura di Tortona di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo lasciata dal fu di lui padre Carlo, deceduto in Tortona il 24 dicembre p. p., previo suo testamento segreto 22 agosto 1878.

NOVARA.

Incanto pel 15 aprile, udienza del Tribunale civile di Biella (subasta Bressa-Bonardi contro Lanzone): Stabili composti da un corpo di casa, da una camera in casa di altri proprietari, da chiesi e campi descritti nel bando venale 9 marzo corrente, e situati nel territorio di Croce Mosso.

Id. pel 24 aprile, udienza del Tribunale civile di Novara (subasta Cardani contro Nizzotti): Stabili situati nell'abitato e territorio di Divignano.

Fallimento (*dichiarato*) di *Granata Luigi*, esercente negozio da chincaglierie sotto la ditta *Granata Luigi e Mongini Giovanni*, in Novara. Adunanza dei creditori il 23 marzo, al Tribunale civile di Novara per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Bernardo Terrone*, salsamentario, residente in Biella. Adunanza dei creditori il 18 marzo al Tribunale civile di Biella per la nomina dei sindaci definitivi.

Costituzione di Società. — Con scrittura 31 gennaio 1880, i signori Emilio Foltzer e Giuseppe Mayer costituirono Società in nome collettivo e di cui fa parte un accomandante.

La ragione sociale è *Foltzer e Meyer* colla sede in Meina.

I due soci in nome collettivo hanno l'uno e l'altro la facoltà di reggere, amministrare e firmare in nome della Società.

Il capitale, o fondo sociale, è di lire 25,000, di cui per lire 15,000 fatto e versato dai soci in nome collettivo, per lire 10,000 già pure versato dal socio accomandante.

La Società è fissata per anni sei, ed incominciò colla data della scrittura sociale.

L'oggetto della Società è la fabbrica e la vendita di olii a ingrasso e per le macchine, ed il commercio degli avanzi di seta e di cotone.

Lunedì 22 marzo, alle ore solite, via Doragrossa, 13, casa della Città,

Incanto giudiziale

di mobili di negozio, facciata, vetrine, scaffali, ecc., ed oggetti di calzoleria caduti nel fallimento SIGAUD madre e figlia, in Torino.

Il sottoscritto, delegato dal R. Tribunale di Commercio con decreto in data 9 marzo, procederà a norma di legge alla vendita dei sopranominati oggetti che verranno deliberati al miglior offerente per contanti.

GIO. BATT. ALLOATI, perito giurato.

Prestito Nazionale

1866.

Estrazione eseguita il 15 marzo 1880 in Roma

Quantità delle iscriz. vincenti	Cifre finali determinanti la vincita	Premio vinto
4	284007	500
5	638318	5000
36	93081	500
4	118068	100
4	229100	1000
5	379107	1000
85	55110	500
8	968197	1000
8	859183	1000
9	870218	1000
3	602288	100
4	442257	100
1	119299	500
4	254351	500
8	725394	500
1	1088556	50,000
1	1947309	50,000
3589	400	100
358	8411	100
4	251426	100
1	3077483	1000
4	500440	500
4	449495	1000
1	3144545	5000
1	3075349	1000
1	1103559	500
85	28565	100
3	794568	1000
3	887518	100
1	1838680	1000
4	377650	100
4	[illegible]	1000
83	31681	1000
26	88718	500
853	2739	100
858	9746	100
98	15767	5000
4	064790	500
85	89840	500
85	93872	1000
4	287903	100
85	68015	500
858	2991	100
358	9943	100
1	2420990	100,000
8	947092	500

Torino — Tip. Roux e Favale.